

IL BILANCIO COMUNALE

A cura di

Pierattilio Tronconi e Andrea Rossi

Indice

Premessa

1 – I riferimenti legislativi principali

2 – Elementi di base

- 2.1 - principi fondamentali della contabilità economica e finanziaria
- 2.2 - le sessioni di bilancio
- 2.3 - alcune disposizioni normative
- 2.4 - la gestione del bilancio, alcuni concetti contabili

3 – Il bilancio di previsione

- 3.1 - generalità
- 3.2 - calendario delle varie fasi di formazione del bilancio di previsione
- 3.3 - indirizzi programmatici per la formazione del bilancio annuale di previsione
- 3.4 - quadro economico per la gestione dei servizi a domanda individuale
- 3.5 - piano dettagliato degli obiettivi e direttive ai responsabili degli uffici e servizi
- 3.6 - la relazione previsionale e programmatica
- 3.7 - il bilancio di previsione

4 – La salvaguardia degli equilibri di bilancio

5 – L'assestamento di bilancio

6 - Rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione e rendiconto dell'esercizio finanziario dell'anno precedente

- 6.1 - calendario delle varie fasi di formazione della rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione e rendiconto dell'esercizio finanziario dell'anno precedente (relativo ad un Comune)
- 6.2- conto del bilancio
- 6.3 - la struttura del conto del bilancio
- 6.4 - il quadro generale riassuntivo
- 6.5 - risultati di gestione
- 6.6 - composizione dell'avanzo di amministrazione
- 6.7 - gli indicatori

7 – Il conto economico ed il conto del patrimonio

- 7.1 - Il prospetto di conciliazione

- 7.2 - Conto economico

- 7.3 - Conto del patrimonio

8 – Le relazioni dell'organo di revisione sul bilancio di previsione e sul rendiconto dell'esercizio finanziario

- 8.1- il parere dei Revisori dei conti
- 8.2 - la relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione
- 8.3 - la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio finanziario

PREMESSA

Il bilancio non è soltanto un insieme di numeri o uno strumento riservato agli esperti: esso influisce sul vivere quotidiano dei cittadini, dà l'impronta alla comunità e stabilisce le priorità in tanti settori diversi: dagli aiuti sociali, alla scuola, alle opere pubbliche, alle opportunità economiche e culturali ecc.

È, pertanto, imprescindibile la necessità di renderlo comprensibile a tutti, assolvendo così a criteri di chiarezza, trasparenza e comunicazione di cui l'Amministrazione deve occuparsi nella sua funzione di dialogo costante con i cittadini. Non sempre ciò viene fatto anche se occorre segnalare che esistono diversi Comuni medi e grandi che pubblicano, anche su internet, i loro bilanci in forma e linguaggio comprensibili.

Il principio di pubblicità previsto dal legislatore in materia di bilanci non ha ancora trovato adeguata applicazione. Molto spesso occorre imbattersi negli albi pretori per "scoprire" il deposito del bilancio e gran parte dei Comuni, pur essendo informatizzati, non pubblicano i propri bilanci su internet.

Nelle pagine che seguono sono state stese alcune Note sul Bilancio Comunale al fine di facilitare la conoscenza delle fonti legislative e normative a cui fare riferimento per la sua stesura, della documentazione relativa, i criteri da adottare per la sua formazione ed i calcoli. Per favorire ulteriormente la comprensione, in alcune parti sono stati riportati degli esempi numerici relativi ad un Comune di circa 15.000 abitanti.

Va da sé che la semplice lettura dei dati numerici contabili non è sufficiente a rendere esplicative le politiche sottostanti, ossia la politica dell'entrata, della spesa, dell'investimento, ecc.

Il bilancio economico dovrebbe infatti essere accompagnato da dati ed informazioni extra contabili. In questi ultimi anni si sono intensificati gli sforzi per mettere a disposizione delle Amministrazioni, accanto agli strumenti previsti dalla legislazione e normativa nazionale, anche altri, quali: il bilancio di partecipazione, il bilancio sociale, i bilanci ambientali. Non sono inoltre mancati interessanti suggerimenti e sperimentazione dell'utilizzo di alcuni indicatori per rendere maggiormente esplicite le scelte di sostenibilità socio economica ed ambientale e culturale praticate da alcune amministrazioni.

In mancanza di queste elaborazioni, le fonti a cui fare riferimento sono: la relazione revisionale e programmatica che accompagna il bilancio di previsione e la relazione di accompagnamento al rendiconto che vengono predisposte dalla Giunta Comunale.

Accanto a questi documenti occorre porre attenzione anche alle relazioni dell'organo di revisione dei conti sia in sede di bilancio di previsione che di consuntivazione.

1 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI PRINCIPALI

Gli anni '90 sono stati caratterizzati da profondi cambiamenti nella Pubblica Amministrazione, specie per quanto riguarda la finanza locale. Il principale cambiamento si è avuto nel sistema di finanziamento delle spese.

In Italia, nel 1991, il 50% delle spese complessive dei comuni veniva coperto da trasferimenti erariali, mentre nel 1999 l'incidenza scende al 18%.

In particolare il processo di decentramento amministrativo avviato dalla Legge Bassanini nel 1990 (Legge 142), riguardo alle funzioni e alle spese, ha manifestato i suoi effetti negli anni 2000 e 2001.

La recente legislazione in materia di ordinamento finanziario e contabile è del 2000. Essa ha abrogato, oltre a diverse norme, anche le precedenti disposizioni del 1995 contenute nel D. Lgs 25 febbraio n 77.

Ulteriori variazioni procedurali sono intervenute con l'abolizione dei Comitati regionali di Controllo per cui i bilanci delle Amministrazioni non sono più sottoposti ad ulteriori controlli e sono soggetti solo all'approvazione del Consiglio Comunale. Questo fatto, non essendo stato integrato da modificazioni legislative, ha aperto problemi riguardanti alcune procedure connesse ad esempio alla mancata approvazione del bilancio di previsione e della mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il solo soggetto Istituzionale rimasto in causa è il Prefetto.

La legislazione e normativa oggi vigente (anno 2005) è la seguente:

- Decreto legislativo n° 267 /2000 parte seconda
- Decreto legislativo 77/1995 solo gli articoli non abrogati(dal 155 in poi)
- D.P.R. n° 326 del 3 agosto 1998
- Statuto comunale
- Regolamento comunale di contabilità (art.152 comma 1 del Dlgs 267/2000)
- Legge 109/94
- D.P.R. n° 554 del 21 dicembre 1999
- Decreto Ministero Infrastrutture e trasporti del 22 giugno 2004 (GU 30 giugno 2004)
- Leggi finanziarie

2 - ELEMENTI DI BASE

2.1 - PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CONTABILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

Il bilancio delle amministrazioni segue i principi che hanno ispirato le varie riforme della pubblica Amministrazione a partire dalla legge Bassanini 8 giugno 1990 n 142. Essi consistono nella separazione dei compiti di **direzione politica** da quelli di **direzione amministrativa**.

Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico – amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Ai dirigenti sono stati attribuiti compiti di direzione, di gestione, di spesa, di organizzazione e di controllo, e sono riferite le responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei risultati.

Tale netta separazione però è in parte venuta a mancare nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti a seguito del D. Lgs 11 giugno 1996 n 336 che ha introdotto disposizioni correttive in materia di ordinamento finanziario e contabile degli enti locali prevedendo che *“l'organo esecutivo può, con delibera motivata che riscontri in concreto la mancanza assolutamente non rimediabile di figure professionali idonee nell'ambito dei dipendenti, affidare ai componenti dell'organo esecutivo medesimo la responsabilità dei servizi, o di parte di essi, unitamente al potere di assumere gli atti di gestione”* (art. 6 comma 2). In molti Comuni il potere politico dell'esecutivo (Giunta) è stato quindi di nuovo associato a quello attribuito ai dirigenti.

Se si considera che negli statuti comunali è spesso previsto che una parte dei membri della Giunta venga scelto dal Sindaco tra i cittadini non eletti, la decisione di affidare la responsabilità di servizi delicati, quali l'urbanistica e l'edilizia pubblica e privata, ad Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale, scelti tra i professionisti locali, richiederebbe attente riflessioni.

Contabilità economica e contabilità finanziaria

Il sistema unico di **contabilità economica** pone in correlazione le risorse impiegate, i risultati conseguiti e le connesse responsabilità gestionali della dirigenza e fonda la propria funzionalità innanzitutto sull'individuazione della **competenza economica** dei fenomeni amministrativi.

La legislazione dispone che annualmente venga deliberato da parte degli enti locali, il **bilancio finanziario di competenza**.

Il bilancio è finanziario perché iscrive entrate e uscite in via revisionale, quali movimenti e flussi esaminati dal punto di vista meramente finanziario, monetario o numerario o in fasi che temporaneamente sostituiscono i flussi monetari o finanziari e che appartengono alla categoria dei crediti e dei debiti.

Viene redatto in termini di competenza in quanto è riferito alle entrate per le quali si prevede che maturi il diritto alla riscossione ed alle uscite per le quali si prevede che sorga l'obbligo di pagare, prescindendo dalla realizzazione delle fasi di cassa (introito o pagamento) nel periodo annuale di riferimento.

Nel bilancio di competenza le entrate previste rappresentano i flussi di mezzi finanziari che si ritiene di poter accertare e le uscite i flussi in termini di impiego che si prevede di poter impegnare nel periodo annuale di riferimento.

Non si prevede che il bilancio venga redatto in termini di cassa e ciò comporta la soppressione del riferimento, nello stesso, ai residui attivi e passivi.

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo.

L'unità elementare del bilancio per l'entrata è **la risorsa** e per la spesa è **l'intervento** per ciascun **servizio** in cui si articola la gestione amministrativa. Nei servizi per conto terzi, sia nell'entrata che nella spesa, l'unità elementare è **il capitolo** che indica l'oggetto. (art. 164 D. Lgs 267/2000).

La risorsa individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'Ente può disporre al fine di impiegarli nell'esercizio della propria attività intesa come contenuto delle funzioni attribuite dalla legge.

Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precise attività e quindi funzioni. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge (es. entrate da proventi di oneri di urbanizzazione da destinare per gli edifici di culto, all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'acquisizione di aree di standard, ecc.)

Sull'interpretazione da dare al termine **intervento** si sono confrontate diverse tesi. Quella più accreditata attribuisce alla locuzione “intervento” un significato strettamente strumentale, ossi di elemento o mezzo per il raggiungimento del fine del servizio.

Per consentire la valutazione economica della gestione - e quindi degli obiettivi perseguiti - il sistema contabile prende a riferimento la spesa, cioè l'esborso monetario legato per acquisire le risorse umane e strumentali – beni e servizi – effettivamente utilizzati. La spesa sorge quando si costituisce un **impegno**.

Il bilancio articola i propri capitoli di spese in **funzioni** e **servizi** che fanno riferimento:

- alle *responsabilità*, ovvero al soggetto che decide come e quando impiegare le risorse assegnate (cioè al titolare del **centro di costo**);
- alle *finalità*, cioè agli scopi che devono essere perseguiti (**funzioni**).

Il ciclo di programmazione e controllo

Il sistema contabile è caratterizzato, inoltre, dal confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti. Ciò consente di verificare periodicamente, nel corso dell'esercizio, l'aderenza fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione. Esso, pertanto, si pone in via strumentale all'esercizio del **controllo di gestione**. Secondo questa logica il processo si sviluppa in tre fasi in progressiva successione:

- la fase di **programmazione**, nella quale vengono definiti gli obiettivi e si programmano le risorse, le azioni ed i tempi necessari per realizzarli (budget);
- la fase di **gestione**, nella quale vengono rilevati gli eventi verificatisi;
- la fase di **controllo**, nella quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si svolga in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella Pubblica Amministrazione, inoltre, è individuabile una fase ulteriore,

- la **consuntivazione**, in cui si dà conto delle risultanze definitive della gestione e si evidenziano, attraverso l'operazione di riconciliazione, le differenze fra contabilità economica (costi sostenuti) e contabilità finanziaria (spese sostenute).

La fase di **PROGRAMMAZIONE**, che trova espressione nella **formulazione del bilancio di previsione**, si svolge in tre momenti successivi:

- **propositivo**, che consiste nella prima stesura, a cura del Direttore Generale dell'Ente se nominato o del Segretario Generale e del responsabile del servizio finanziario, delle proposte di bilancio di previsione per l'anno successivo. È prevista la partecipazione attiva sia degli Assessori che dei funzionari responsabili dei servizi. Il bilancio proposto si fa carico degli obiettivi iniziali posti dalle singole Amministrazioni e le connesse esigenze in termini di risorse umane e strumentali;
- **di presentazione**, Il bilancio di previsione viene presentato da parte della Giunta al Consiglio Comunale, il bilancio presentato è il frutto della mediazione fra obiettivi delle Amministrazioni e le esigenze di rispetto dei limiti posti dalla politica economica e di bilancio; in alcuni statuti è altresì prevista la presentazione del bilancio ad Associazioni ed Organismi associativi locali ed alla cittadinanza;
- **di approvazione**, il bilancio di previsione viene preventivamente sottoposto al Consiglio comunale al fine di raccogliere eventuali emendamenti, quindi approvato in sede di Assemblea Consiliare ordinaria.

La fase di **GESTIONE**, nel sistema unico di contabilità economica delle Pubbliche Amministrazioni, trova espressione in un adempimento: l'approvazione da parte della Giunta Comunale del **Piano Esecutivo di gestione (PEG)**. Entro tale documento le risorse e gli interventi individuati nel bilancio di previsione vengono ulteriormente dettagliate su varie voci. Con la stesura del PEG l'Amministrazione affida a ciascun servizio gli obiettivi da conseguire, le risorse (non solo economiche) e le relative competenze.

Il D. Lgs. 267/2000 lascia comunque la facoltà, per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità, montane di utilizzare tale strumento (art. 169 comma 3).

Nei Comuni che non utilizzano il PEG, si impiega un altro strumento, il **Piano delle Risorse e degli Obiettivi (P.R.O)** in cui viene assegnato ai vari servizi, unitamente agli obiettivi da conseguire, anche le risorse (finanziarie, umane, patrimoniali)

La fase di **CONSUNTIVAZIONE**, che si svolge successivamente alla rilevazione dei entrate e delle spese del 2° semestre, trova espressione nella rappresentazione di tre documenti:

- il conto del bilancio
- il conto economico
- il conto patrimoniale

2.2 - LE SESSIONI DI BILANCIO

A – **BILANCIO DI PREVISIONE** entro **31 dicembre** anno precedente l'esercizio da deliberare o su indicazione delle legge finanziaria (titolo II del D.lgs 267/2000 art.151 comma1).

B – **SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO** almeno una volta all'anno ed **entro il 30 settembre** dell'anno dell'esercizio in corso (art. 193 comma 2 del D.lgs 267/2000).

C – **ASSESTAMENTO DEL BILANCIO** entro **30 novembre** dell'anno dell'esercizio in corso (art. 175 comma 8 del D.lgs 267/2000).

D – **RENDICONTO DELLA GESTIONE** entro il **30 giugno** dell'anno successivo a quello dell'esercizio (titolo VI del D.lgs 267/2000).

2.3 – ALCUNE DISPOSIZIONI NORMATIVE

*Articolo 152 D.Lgs 267/2000
Regolamento di contabilità*

1. *Con il regolamento di contabilità ciascun ente locale applica i principi contabili stabiliti dal presente testo unico, con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna comunità, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà ed uniformità del sistema finanziario e contabile.*

2. *Il regolamento di contabilità assicura, di norma, la conoscenza consolidata dei risultati globali delle gestioni relative ad enti od organismi costituiti per l'esercizio di funzioni e servizi.*

3. *Il regolamento di contabilità stabilisce le norme relative alle competenze specifiche dei soggetti dell'amministrazione preposti alla programmazione, adozione ed attuazione dei provvedimenti di gestione che hanno carattere finanziario e contabile, in armonia con le disposizioni del presente testo unico e delle altre leggi vigenti.*

4. *I regolamenti di contabilità sono approvati nel rispetto delle norme della parte seconda del presente testo unico, da considerarsi come principi generali con valore di limite inderogabile, con eccezione delle sottoelencate norme, le quali non si applicano qualora il regolamento di contabilità dell'ente rechi una differente disciplina:*

a) *articoli 177 e 178;*

b) *articoli 179, commi 2, lettere b) c) e d), e 3), 180, commi da 1 a 3), 181, commi 1 e 3, 182, 184, 185, commi da 2 a 4;*

c) *articoli 186, 191, comma 5, 197, 198;*

d) *articoli 199, 202, comma 2, 203, 205, 207;*

e) *articoli da 213 a 215, 216, comma 3), da 217 a 219, 221, 224, 225;*

f) *articoli 235, commi 2 e 3, 237, 238.*

*Articolo 153 D. Lgs 267/2000
Servizio economico-finanziario*

1. *Con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono disciplinati l'organizzazione del servizio finanziario, o di ragioneria o qualificazione corrispondente, secondo le dimensioni demografiche e l'importanza economico-finanziaria dell'ente. Al servizio è affidato il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria.*

2. *È consentito stipulare apposite convenzioni tra gli enti per assicurare il servizio a mezzo di strutture comuni.*

3. *Il responsabile del servizio finanziario di cui all'articolo 151, comma 4, si identifica con il responsabile del servizio o con i soggetti preposti alle eventuali articolazioni previste dal regolamento di contabilità.*

4. *Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese.*

5. *Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali vengono resi i pareri di regolarità contabile sulle, proposte di deliberazione ed apposto il visto di regolarità contabile sulle determinazioni dei soggetti abilitati. Il responsabile del servizio finanziario effettua le attestazioni di copertura della spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa e, quando occorre, in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata vincolata secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità.*

6. *Il regolamento di contabilità disciplina le segnalazioni obbligatorie dei fatti e delle valutazioni del responsabile finanziario al legale rappresentante dell'ente, al consiglio dell'ente nella persona del suo presidente, al segretario ed all'organo di revisione ove si rilevi che la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzia il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio. In ogni caso la segnalazione è effettuata entro sette giorni dalla conoscenza dei fatti. Il consiglio provvede al riequilibrio a norma dell'articolo 193, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della giunta.*

7. *Lo stesso regolamento prevede l'istituzione di un servizio di economato, cui viene preposto un responsabile, per la gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevante ammontare.*

*Articolo 161 D.Lgs 267/2000
Certificazioni di bilancio*

1. *Gli enti locali sono tenuti a redigere apposite certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto. Le certificazioni sono firmate dal segretario e dal responsabile del servizio finanziario.*

2.4 - LA GESTIONE DEL BILANCIO – ALCUNI CONCETTI

Articolo 149 (D.Lgs 267/2000)

Principi generali in materia di finanza propria e derivata

Comma 4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:

- a) imposte proprie;*
- b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;*
- c) tasse e diritti per servizi pubblici;*
- d) trasferimenti erariali;*
- e) trasferimenti regionali;*
- f) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;*
- g) risorse per investimenti;*

h) altre entrate

Comma 7 - Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

Comma 8 - A ciascun ente locale spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza. Gli enti locali determinano per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato. Lo Stato e le regioni, qualora prevedano per legge casi di gratuità nei servizi di competenza dei comuni e delle province ovvero fissino prezzi e tariffe inferiori al costo effettivo della prestazione, debbono garantire agli enti locali risorse finanziarie compensative.

I concetti contabili nei riferimenti legislativi del D. Lgs 267/2000

FASI dell'ENTRATA	
Accertamento	Art. 179
Riscossione	Art. 180
Versamento	Art. 181

FASI della SPESA	
Impegno	Art. 183
Liquidazione	Art. 184
Ordinazione e pagamento	Art. 185

Avanzo di amministrazione	Art. 187
Disavanzo di amministrazione	Art. 188
Residui attivi	Art. 189
Residui passivi	Art. 190

Articolo 178 -Fasi dell'entrata

1. Le fasi di gestione delle entrate sono l'accertamento, la riscossione ed il versamento.

Articolo 179 -Accertamento

1. L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata mediante la quale, sulla base di idonea documentazione, viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare, nonché fissata la relativa scadenza.

2. L'accertamento delle entrate avviene:

a) per le entrate di carattere tributario, a seguito di emissione di ruoli o a seguito di altre forme stabilite per legge;

b) per le entrate patrimoniali e per quelle provenienti dalla gestione di servizi a carattere produttivo e di quelli connessi a tariffe o contribuzioni dell'utenza, a seguito di acquisizione diretta o di emissione di liste di carico;

c) per le entrate relative a partite compensative delle spese, in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa;

d) per le altre entrate, anche di natura eventuale o variabile, mediante contratti, provvedimenti giudiziari o atti amministrativi specifici.

3. Il responsabile del procedimento con il quale viene accertata l'entrata trasmette al responsabile del servizio finanziario l'idonea documentazione di cui al comma 2, ai fini dell'annotazione nelle scritture contabili, secondo i tempi ed i modi previsti dal regolamento di contabilità dell'ente.

Articolo 180 - Riscossione

1. La riscossione costituisce la successiva fase del procedimento dell'entrata, che consiste nel materiale introito da parte del tesoriere o di altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'ente.

2. La riscossione è disposta a mezzo di ordinativo di incasso, fatto pervenire al tesoriere nelle forme e nei tempi previsti dalla convenzione di cui all'articolo 210.

3. L'ordinativo d'incasso è sottoscritto dal responsabile del servizio finanziario o da altro dipendente individuato dal regolamento di contabilità e contiene almeno:

a) l'indicazione del debitore;

b) l'ammontare della somma da riscuotere

c) la causale;

d) gli eventuali vincoli di destinazione delle somme;

e) l'indicazione della risorsa o del capitolo di bilancio cui è riferita l'entrata distintamente per residui o competenza

f) la codifica;

g) il numero progressivo;

h) l'esercizio finanziario e la data di emissione.

4. Il tesoriere deve accettare, senza pregiudizio per i diritti dell'ente, la riscossione di ogni somma versata in favore dell'ente anche senza la preventiva emissione di ordinativo d'incasso. In tale ipotesi il tesoriere ne dà immediata comunicazione all'ente, richiedendo la regolarizzazione.

Articolo 181 - Versamento

1. Il versamento costituisce l'ultima fase dell'entrata, consistente nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse dell'ente.

2. Gli incaricati della riscossione, interni ed esterni, versano al tesoriere le somme riscosse nei termini e nei modi fissati dalle disposizioni vigenti e da eventuali accordi convenzionali, salvo quelli a cui si applicano gli articoli 22 e seguenti del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

3. Gli incaricati interni, designati con provvedimento formale dell'amministrazione, versano le somme riscosse presso la tesoreria dell'ente con cadenza stabilita dal regolamento di contabilità.

CAPO II - Spese

Articolo 182 - Fasi della spesa

1. Le fasi di gestione della **spesa** sono **l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento**.

Articolo 183 - Impegno di spesa

1. L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi dell'articolo 151.

2. Con l'approvazione del bilancio e successive variazioni, e senza la necessità di ulteriori atti, è costituito impegno sui relativi stanziamenti per le spese dovute:

a) per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;

b) per le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di pre ammortamento ed ulteriori oneri accessori;

c) per le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge.

3. Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'articolo 186. Quando la prenotazione di impegno è riferita a procedure di gara

bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine, la prenotazione si tramuta in impegno e conservano validità gli atti ed i provvedimenti relativi alla gara già adottati.

4. Costituiscono inoltre economia le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto, verificate con la conclusione della fase della liquidazione.

5. Le spese in conto capitale si considerano impegnate ove sono finanziate nei seguenti modi:

a) con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo pre finanziamento accertato in entrata;

b) con quota dell'avanzo di amministrazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione accertato;

c) con l'emissione di prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;

d) con entrate proprie si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.

Si considerano altresì, impegnati gli stanziamenti per spese correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge.

6. Possono essere assunti impegni di spesa sugli esercizi successivi, compresi nel bilancio pluriennale, nel limite delle previsioni nello stesso comprese.

7. Per le spese che per la loro particolare natura hanno durata superiore a quella del bilancio pluriennale e per quelle determinate che iniziano dopo il periodo considerato dal bilancio pluriennale si tiene conto nella formazione dei bilanci seguenti degli impegni relativi, rispettivamente, al periodo residuale ed al periodo successivo.

8. Gli atti di cui ai commi 3, 5 e 6 sono trasmessi in copia al servizio finanziario dell'ente nel termine e con le modalità previste dal regolamento di contabilità.

9. Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali i responsabili dei servizi assumono atti di impegno. A tali atti, da definire "determinazioni" e da classificarsi con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti e l'ufficio di provenienza, si applicano, in via preventiva, le procedure di cui all'articolo 151, comma 4.

Articolo 184 - Liquidazione della spesa

1. La liquidazione costituisce la successiva fase del procedimento di spesa attraverso la quale in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto acquisito del creditore, si determina la somma certa e liquida da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.

2. La liquidazione compete all'ufficio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore, a seguito del riscontro operato sulla regolarità della fornitura o della prestazione e sulla rispondenza della stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini ed alle condizioni pattuite.

3. L'atto di liquidazione, sottoscritto dal responsabile del servizio proponente, con tutti i relativi documenti giustificativi ed i riferimenti contabili è trasmesso al servizio finanziario per i conseguenti adempimenti.

4. Il servizio finanziario effettua, secondo i principi e le procedure della contabilità pubblica, i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali sugli atti di liquidazione.

Articolo 185- Ordinazione e pagamento

1. L'ordinazione consiste nella disposizione impartita, mediante il mandato di pagamento, al tesoriere dell'ente locale di provvedere al pagamento delle spese.

2. Il mandato di pagamento è sottoscritto dal dipendente dell'ente individuato dal regolamento di contabilità nel rispetto delle leggi vigenti e contiene almeno i seguenti elementi:

a) il numero progressivo del mandato per esercizio finanziario;

b) la data di emissione;

c) l'intervento o il capitolo per i servizi per conto di terzi sul quale la spesa è allocata e la relativa disponibilità, distintamente per competenza o residui;

d) la codifica;

e) l'indicazione del creditore e, se si tratta di persona diversa, del soggetto tenuto a rilasciare quietanza, nonché, ove richiesto, il relativo codice fiscale o la partita IVA;

f) l'ammontare della somma dovuta e la scadenza, qualora sia prevista dalla legge o sia stata concordata con il creditore;

g) la causale e gli estremi dell'atto esecutivo, che legittima l'erogazione della spesa;

h) le eventuali modalità agevolative di pagamento se richieste dal creditore;

i) il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione.

3. Il mandato di pagamento è controllato, per quanto attiene alla sussistenza dell'impegno e della liquidazione, dal servizio finanziario, che provvede altresì alle operazioni di contabilizzazione e di trasmissione al tesoriere.

4. Il tesoriere effettua i pagamenti derivanti da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da delegazioni di pagamento, e da altri obblighi di legge, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. Entro quindici giorni e comunque entro il termine del mese in corso l'ente locale emette il relativo mandato ai fini della regolarizzazione.

CAPO III

Risultato di amministrazione e residui

Articolo 186 - Risultato contabile di amministrazione

1 - Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Articolo 187 - Avanzo di amministrazione

1. L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

2. L'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:

a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;

c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;

d) per il finanziamento di spese di investimento.

3. Nel corso dell'esercizio al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati.

Articolo 188 - Disavanzo di amministrazione

1. L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'articolo 193, in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione.

Articolo 189 - Residui attivi

1. Costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio.

2. Sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata.
3. Alla chiusura dell'esercizio costituiscono residui attivi le somme derivanti da mutui per i quali è intervenuta la concessione definitiva da parte della Cassa depositi e prestiti o degli Istituti di previdenza ovvero la stipulazione del contratto per i mutui concessi da altri Istituti di credito.
4. Le somme iscritte tra le entrate di competenza e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni ed tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Articolo 190 - Residui passivi

1. Costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.
2. È vietata la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate ai sensi dell'articolo 183.
3. Le somme non impegnate entro il termine dell'esercizio costituiscono economia di spesa e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

3 - IL BILANCIO DI PREVISIONE

3.1 – GENERALITÀ

Il bilancio di previsione è redatto in conformità a:

- D.Lgs. 267/2000
- D.P.R. n° 326 del 3 agosto 1998
- Regolamento comunale di contabilità.

Il bilancio di previsione per la parte entrate e spese riguarda:

- l'anno di competenza (**bilancio annuale**)
- i due anni successivi a quello di competenza (**bilancio triennale**)

Il bilancio di previsione **dell'anno di competenza** viene elaborato sulla base:

- degli indirizzi programmatici per la formazione del bilancio, deliberati dal Consiglio Comunale
- del quadro economico per la gestione dei servizi a domanda individuale
- del piano dettagliato degli obiettivi e delle direttive predisposti dal Direttore Generale ed approvati dalla Giunta
- del consuntivo (accertamenti e impegni) dell'ultimo esercizio chiuso
- delle previsioni definitive dell'esercizio ancora in corso

Lo schema di bilancio, la relazione revisionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti ed approvati dalla Giunta e devono essere approvati dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre, fatte salve particolari situazioni connesse all'emanazione della normativa annuale sulla finanza locale.

Si ricorda che in base all'art. 164 del D.Lgs 267/2000, il bilancio di previsione annuale ha carattere **autorizzatorio**, costituendo **limite agli impegni di spesa**, fatta eccezione per i servizi per conto terzi.

Ciò implica che ogni qualvolta si verificano necessità diverse da quelle deliberate dal Consiglio comunale, occorre approvare in Consiglio Comunale una **variazione di bilancio**.

Al fine di elaborare un bilancio coerente con le esigenze dei vari servizi, il bilancio di previsione viene elaborato a partire dalla proposta di PEG presentata dal Direttore generale, anche se questo documento (che è di competenza della Giunta) viene approvato dopo il bilancio di previsione.

3.2 – CALENDARIO DELLE VARIE FASI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE TENENDO CONTO DI QUANTO INDICATO NEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITÀ'

Vedere in particolare :

- Dlgs. 267/2000 titolo II
- Regolamento comunale di contabilità

Esempio di calendario

Agosto

Il Direttore generale avvia il lavoro con i responsabili di settore per predisporre il Piano dettagliato degli obiettivi ed emanare le direttive ai responsabili degli uffici e servizi (art. 197 comma 2 lett. A) del DLgs 267/2000)

Settembre

Entro il 15 (regolamento comunale di contabilità) i servizi e settori dell'Ente realizzano analisi di gestione

Entro il 30 devono essere redatti lo schema di programma delle opere pubbliche che deve essere adottato dalla Giunta , ovvero il suo aggiornamento

Ottobre

Entro il 20 (regolamento comunale di contabilità) viene predisposto il primo schema di piano esecutivo di gestione e di bilancio annuale che viene sottoposto al Direttore generale.

La Commissione consiliare discute gli **indirizzi programmatici** connessi al bilancio di previsione (regolamento comunale di contabilità)

Novembre

Entro il 20 (regolamento comunale di contabilità) la Giunta approva lo schema di bilancio annuale, pluriennale e la relazione revisionale e programmatica

Entro il 30 (regolamento comunale di contabilità) i revisori dei conti esprimono il loro parere

Dicembre

20 giorni prima della data fissata per la seduta di approvazione del bilancio lo schema di bilancio ed i suoi allegati sono messi a disposizione dei consiglieri.

Entro il 31 approvazione da parte del Consiglio Comunale del bilancio di previsione e degli atti di accompagnamento (art. 172 D. Lgs 267/2000) , ossia:

- bilancio di previsione nuovo anno
- bilancio preventivo pluriennale (triennale per la Regione Lombardia)
- relazione revisionale e programmatica per il triennio a cura della Giunta
- parere dell'organo di revisione
- piano triennale delle opere pubbliche (art. 14 L. 109/94 e art. 13 del DPR 554/1999)
- schema annuale delle opere pubbliche
- approvazione quadro economico per la gestione dei servizi a domanda individuale
- concessione di finanziamenti e benefici economici- determinazione dell'entità dei fondi globali per ogni settore di intervento
- verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati e determinazione del prezzo di cessione

3.3 – INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE (solo se previsto dal regolamento di contabilità)

Nell'ambito delle funzioni proprie, il Consiglio Comunale, quale organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo (art. 42 comma 1 D.L.gs 267/2000), può deliberare gli indirizzi di massima per la formazione del bilancio annuale di previsione.

Gli indirizzi riguardano sia le Entrate che le Spese.

Per le entrate gli indirizzi esplicitano la politica delle **tas**se, delle **imposte** e delle **tariffe** che si intende perseguire.

Per le spese, gli indirizzi indicano:

- il range di ripartizione percentuale delle spese correnti totali per le varie funzioni
- le priorità da seguire per le spese di investimento

Nulla vieta che gli indirizzi riguardino anche il quadro economico per la gestione dei servizi a domanda individuale

3.4 – QUADRO ECONOMICO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il D.L. n° 55 del 28 febbraio 1983, convertito nella legge 26 aprile 1983 n° 131 prevede che venga definita la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da Tariffe, Contribuzioni ed Entrate specificatamente destinate.

Nell'elenco dei servizi pubblici a domanda individuale indicati nel D.M. 31 dicembre 1983, il Comune gestisce i seguenti servizi:

- asilo nido
- impianti sportivi
- soggiorno per anziani
- mense scolastiche
- illuminazione votiva
- trasporti funebri
- centro ricreativo diurno estivo

Per ogni servizio e per il loro insieme, il quadro indica le spese previste specificando i vari costi ed i proventi.

Per le spese dell'asilo nido, la L. n° 498 del 23 .12.1992, l'art. 5 prevede che essi siano valutati al 50%.

3.5 – PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI E DIRETTIVE AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E SERVIZI

Il piano dettagliato degli obiettivi costituisce la prima indispensabile fase per un corretto controllo di gestione teso alla verifica dell'efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa.

Esso è previsto dall'art. 197 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 267/2000.

Viene predisposto dal Direttore generale ed approvato dalla Giunta.

Le direttive, gli obiettivi e il loro soddisfacimento sono tenuti in considerazione al fine della **valutazione del risultato e della conseguente indennità da riconoscere ad ogni responsabile del servizio.**

Il livello di soddisfacimento degli obiettivi serve ai responsabili , unitamente agli altri fattori valutativi, per la redazione delle schede di valutazione dei propri collaboratori, così come è determinante **per il riconoscimento della produttività** (ex art. 17 comma 2 lett a) del CCNL 1998/2001)

Il piano degli obiettivi è redatto per Servizi ed individua gli indicatori che servono per valutare il loro conseguimento.

Le direttive generali sono articolate in

- Direttive valide per tutti i responsabili
- Direttive per ogni singolo responsabile di servizio

Esse riguardano l'insieme dell'Amministrazione e mirano a risolvere problemi, a migliorare l'organizzazione, a ridurre i costi di gestione, ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

3.6 – LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

La relazione revisionale e programmatica accompagna il bilancio di previsione ed illustra in modo schematico e sotto forma tabellare quanto è indicato all'art. 170 del D.Lgs 267/2000 sotto riportato.

Articolo 170

Relazione previsionale e programmatica

- 1. Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.*
- 2. La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.*
- 3. Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.*
- 4. Per ciascun programma e' data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed e' data specifica motivazione delle scelte adottate.*
- 5. La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.*
- 6. Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio.*
- 7. La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrino la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'articolo 201.*
- 8. Con il regolamento di cui all'articolo 160 e' approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie a fini del consolidamento dei conti pubblici.*
- 9. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.*

Il termine "allegati al bilancio di previsione" non deve indurre a considerare che si tratti di documenti revisionali di valore inferiore rispetto al bilancio.

É in questo documento che il programma approvato dal Consiglio all'inizio della legislatura (la relazione revisionale e programmatica) deve trovare la manifestazione più alta della valenza programmatica della previsione.

É il documento politico rappresentante l'anello di congiunzione tra il bilancio di previsione ed i principi amministrativi e politici che si intendono perseguire nell'impegno delle risorse.

Ogni intervento successivo alla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale deve essere oggetto di **variazione** che deve essere sottoposta nuovamente all'approvazione del Consiglio.

Il documento è elaborato in conformità al DPR n° 326 del 3 agosto 1998 e copre l'arco triennale del bilancio di previsione.

Tale copertura consegue al fatto che in esso vengono inserite politiche e scelte di medio periodo e che pertanto necessitano di un quadro di riferimento che supera l'arco annuale di attività.

La relazione revisionale e programmatica è ripartita in **sei sezioni**

I	Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente
II	Analisi delle risorse
III	Programmi e progetti
IV	Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazione sulla stato di attuazione
V	Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici
VI	Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, di settore, agli atti programmatici

3.7 – IL BILANCIO DI PREVISIONE

L'organizzazione del bilancio è stabilita dal D.Lgs. 267/2000 art. 165. Il bilancio di previsione annuale è composto di due parti relativamente **all'entrata ed alla spesa**.

Col bilancio di previsione viene affidato a ciascun **servizio** un complesso di mezzi finanziari, specificati negli interventi assegnati, del quale risponde **il responsabile del servizio**. (art. 165 D.Lgs 267/200)

Le ENTRATE sono ripartite su **sei TITOLI**

I	Entrate tributarie
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato, Regione ed altri Enti pubblici
III	Entrate extra tributarie
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
V	Entrate derivanti da accensione di prestito
VI	Entrate da servizi per conto terzi

Ogni titolo è a sua volta ripartito in **categorie** ed ogni categoria è ripartita in **risorse**.

Nella parte delle entrate viene iscritto anche la quota **dell'avanzo di amministrazione** derivante dalla chiusura dell'ultimo esercizio che è stata applicata.

Le SPESE sono ripartite su **quattro titoli**

I	Spese correnti
II	Spese in conto capitale
III	Spese per rimborso di prestiti
IV	Spese per servizi per conto di terzi

Ogni titolo e a sua volta ripartito per **funzioni e servizi**.

Ogni funzione è sua volta ripartita in **interventi**.

Gli interventi sono a loro volta ripartiti su 11 **codici**

01 - personale

- 02 - acquisto di beni di consumo e/o di materie prime
- 03 - prestazioni di servizi
- 04 - utilizzo di beni di terzi
- 05 - trasferimenti
- 06 - interessi passivi e oneri finanziari diversi
- 07 - imposte e tasse
- 08 – oneri straordinari della gestione corrente
- 09 - ammortamenti di esercizio
- 10 – fondo svalutazione crediti
- 11 - fondo di riserva

Esempio di bilancio di previsione di un Comune di circa 15.000 abitanti – ENTRATE – anno 2004

titolo	denominazione risorse	categoria 1	categoria 2	categoria 3	categoria 4	categoria 5	categoria 6	categoria 7	totale
1	tributarie	imposte	tasse	tributi speciali					
	ICI	2.570.000,00							2.570.000,00
	ICIAP - gettito arretrato	10.000,00							10.000,00
	imposta comunale pubblicità	0							0
	imposta consumo energia elettrica	122.021,92							122.021,92
	altre imposte - arretrate una tantum	112.582,28							112.582,28
	addizionale IRPEF	660.000,00							0
	TOSAP occupazione permanente		25.420,00						25.420,00
	TOSAP occupazione temporanea		130.000,00						130.000,00
	TARSU		1.298.482,89						1.298.482,89
	addizionale. ex ECA su TARSU		129.171,38						129.171,38
	tassa concessione su atti comunali		0						0
	tassa ammissione concorsi		258,23						258,23
	diritti pubbliche affissioni		0						0
	sanzioni amministrative. in materia tributaria		0						0
	compartecipazione gettito IRAP		0						0
	totale	3.474.604,20	1.583.332,50						5.057.936,70
	Ripartizione %	68,70	31,30						100,0
2	contributi e trasferimenti da Stato, Regione, altri enti pubblici	dallo stato	dalla regione	da regione per funzioni delegate	organismi comunitari e internazionali	da altri enti del settore pubblico			
	trasferimenti correnti dello stato (quota perequativa)	2.190.000,00							2.190.000,00
	fondo statale investimenti	141.699,29							141.699,29
	trasferimenti dello stato finalizzati	0							0
	rimborso spese regionali per consultazioni popolari		0						0
	rimborso spese per elezioni amm.		0						0
	contributi regionali per diritto studio (libri)		5.000,00						5.000,00
	contributi regionali per la sicurezza		0						0
	contributi regionali per sett.soc.L1/86		0						0
	contributi regionali per asili nido		40.000,00						40.000,00
	contributi regionali per progetto nido e dintorni		6.898,63						6.898,63
	contributi regionali per progetto comunità e quartiere		0						0

	contributi regionali per borsa lavoro		0					0
	contributi regionali per Servizi Socio Assistenziali. anziani		25.000,00					25.000,00
	contributi regionali per centro estivo		3.000,00					3.000,00
	contributi regionali per ANMIL		258,23					258,23
	contributi regionali per fiere		7.746,85					7.746,85
	contributi reg. per interessi su mutui		11.930,15					11.930,15
	contributi regionale per archivio storico		5.000,00					5.000,00
	contributi provinciali per piano emergenza					0		0
	contributi provinciali per Istituto Tecnico Commerciale					70.000,00		70.000,00
	contributi per fiera					20.000,00		20.000,00
	contributi fondo soc. europeo					0		0
	contributo provincia per piano protezione Civile					5.000,00		5.000,00
	contributo da comuni per gestione sportello unico					30.000,00		30.000,00
	contributi per biblioteca					11.500,00		11.500,00
	contributi ASL per lotta alla tossicodipendenza					0		0
	contributi per manifestazioni culturali					10.000,00		10.000,00
	rimborsi da provincia per istruzione. sec. sup.					0		0
	totale	2.331.699,29	104.833,86			146.500,00		2.583.033,15
	Ripartizione %	90,27	4,06			5,67		100,00
3	extratributarie	servizi pubblici	beni dell'ente	interessi	utili aziende	diversi		
	diritti su atti dello stato civile	0						
	diritti per rilascio carte identità	12.102,50						
	diritti segreteria non soggetti a riparto	51.700,00						
	diritti segreteria	25.822,84						
	servizio trasporti funebri	8.800,00						
	concessioni uso sale comunali	5.000,00						
	refezione scuola materna	110.000,00						
	refezione scuole elementari e medie	290.000,00						
	servizio trasporto alunni	20.000,00						
	servizio post scuola	1.100,00						
	gestione impianti sportivi	40.000,00						
	rimborsi per corsi ginnastica	8.500,00						
	proventi asilo nido	115.000,00						
	proventi soggiorno anziani	15.000,00						

proventi centri estivi	7.746,00							
proventi servizio domiciliare	19.000,00							
proventi servizio cimiteriale	44.000,00							
proventi da concessioni cimiteriali	60.000,00							
proventi illuminazione votiva	43.898,84							
proventi da gestione fiera	104.000,00							
concorso privati per fiera	10.000,00							
proventi da farmacia	0							
canoni per depurazione . e fognatura		0						
fitti da fabbricati		80.000,00						
rimborso spese affittuari stabili comunali		35.000,00						
fitti attivi diversi		130.000,00						
rimborso dallo stato nelle spese per gli uff. giudiziari		45.000,00						
canone occupazione Suolo pubblico x impianti telefonia		30.987,42						
rimborso rate ammortamento. mutui garanzia		4.726,37						
fondi dotazione ASM		0						
rimborso affitto uff. circoscrizionale del lavoro		11.207,11						
fondi a deposito fruttifero e in cassa			10.000,00					
utile esercizio Azienda Servizi Municipalizzati				50.000,00				
rimborso spese mensa degli insegnanti					10.000,00			
IVA su servizi esternalizzati					21.117,67			
vendita spazi pubblicitari					10.000,00			
concorsi, rimborsi e recuperi vari					80.000,00			
canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari ed affissioni					122.140,00			
proventi da privati manifestazioni. culturali					10.000,00			
proventi da mostra pittori 900					120.000,00			
concorso spese per rette ricovero					96.000,00			
concorso spese per servizio assistenza domiciliare					10.000,00			
rimborso mutuo con credito sportivo					0			
canone ASM per acquedotto					212.000,00			
rimborso mutui da ASM per fognatura. e depurazione					16.836,49			
concorso spese per funzionamento CEM					9.262,00			
canone ASM per servizio gas					0			
concorso spese prog. distr. prod. lattiero-caseari					2.500,00			
rimborso spese per obiettori					9.038,00			

6	servizi per conto di terzi	ritenute previdenziali ed assistenziali	ritenute erariali	altre ritenute al personale per conto terzi	depositi cauzionali	rimborso spese per servizi per conto terzi	rimborso anticip. fondi serv. econ.	depositi per spese contrattuali	
	ritenute contributi previdenziali personale	271.139,87							
	ritenute contributi assistenziali personale	24.273,47							
	ritenute per contr. ONAOSI	361,52							
	ritenute IRPEF personale		397.671,81						
	ritenute IRPEF per compensi professionali		129.114,22						
	ritenute fiscali L413/91 art. 3		51.645,69						
	ritenute personale per conto terzi			25.822,84					
	depositi cauzionali				51.645,69				
	ricupero su comp. prof. per prev.					5.164,57			
	competenze da erogare conto terzi					650.000,00			
	gestione fondi per servizio economato						25.822,84		
	deposito per spese contrattuali							77.468,53	
	totale	295.774,86	578.431,72	25.822,84	51.645,69	655.164,57	25.822,84	77.468,53	1.710.131,05
	avanzo amministrazione								542.965,69
	TOTALE GENERALE								17.794.385,04
	RIEPILOGO								
titolo	denominazione entrate	TOTALE	ripartizione % su tot. Parz.	ripartizione % su tot gen					
I	tributarie	5.057.936,70	50,27	28,42					
II	contributi e trasferimenti da Stato, Regione, altri enti pubblici	2.583.033,15	25,67	14,52					
III	extratributarie	2.420.220,58	24,06	13,60					
	I totale parziale	10.061.190,43	100,00	56,54					
IV	alienazione, trasferimento capitali, riscossione crediti	2.380.097,87	30,78	13,38					
V	accensione di prestiti	3.100.000,00	40,09	17,42					
VI	servizi per conto di terzi	1.710.131,05	22,11	9,61					
	AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI	542.965,69	7,02	3,05					
	Il totale parziale	7.733.194,61	100,00	43,46					
	TOTALE GENERALE	17.794.385,04		100,00					

Esempio di Bilancio di previsione di un Comune di circa 15.000 abitanti – SPESE – anno 2004

funzioni	voci	personale	acquisto beni e materie prime	prestazione servizi	utilizzo beni di terzi	trasferimenti	interessi passivi e oneri finanziari	imposte e tasse	oneri straordinari gestione corrente	ammortamenti di esercizio	fondo di riserva	totale	%
titolo I	spese generali												
1	generali di amministrazione												
	organi istituzionali			185.967,91								185.967,91	4,8
	segreteria generale	678.942,16	258,23	112.368,44								791.568,83	20,3
	gestione economica	248.069,00	3.124,05	43.679,91			18.854,78					313.727,74	8,1
	servizio tributi	56.971,00	51,65	88.934,72		8.000,00						153.957,37	4,0
	gestione beni demaniali	62.847,37		4.234,66	12.300,00		4.763,20					84.145,23	2,2
	ufficio tecnico	213.862,96	83.032,91	311.882,62			3.127,26	3.000,00				614.905,75	15,8
	anagrafe, stato civile, leva	101.027,11	174,94	14.791,00								115.993,05	3,0
	altri servizi generali	266.951,00	88.734,27	1.028.664,17	7.746,85	11.330,53		195.000,00			33.360,00	1.631.786,82	41,9
	totale	1.628.670,60	175.376,05	1.790.523	20.046,85	19.330,53	26.745,24	198.000,00	-		33.360,00	3.892.052,70	100
	Ripartizione %	41,8	4,5	46,0	0,5	0,5	0,7	5,1	-		0,9	100,000	
2	giustizia												
	totale						535,54					535,54	100
3	polizia locale												
	totale	454.644,00	28.500,00	53.291,00		7.120,00						543.555,00	100
	Ripartizione %	83,6	5,2	9,8	-	1,3			-			100,0	
4	istruzione												
	scuola materna	74.171,00	154,94	12.000,00		33.312,42						119.638,36	11,6
	Scuole elementari	9.339,37	516,46	5.858,00		75.687,58						91.401,41	8,9
	istruzione media	8.335,00			11.586,68	20.000,00						39.921,68	3,9
	istruzione. secondaria superiore					85.500,00	37.806,92					123.306,92	12,0
	trasporto, refezione altri servizi.	93.866,48		554.000,00			5.797,22					653.663,70	63,6
	totale	185.711,85	671,40	571.858,00	11.586,68	214.500,00	43.604,14				-	1.027.932,07	100

	Ripartizione %	18,1	0,1	55,6	1,1	20,9	4,2					100,0	
5	cultura												
	biblioteca	83.025,11	26.913,17	7.913,00		6.165,00						124.016,28	28,6
	attività culturali	42.859,37		250.877,23		15.165,00						308.901,60	71,4
	totale	125.884,48	26.913,17	258.790,23		21.330,00						432.917,88	100
	Ripartizione %	29,1	6,2	59,8	-	4,9	-	-	-	-		100,0	
6	sport e tempo libero												
	totale	44.804,74	103,30	29.500,00		62.000,00	40.943,97					177.352,01	100
	Ripartizione %	25,3	0,1	16,6		35,0	23,1					100,0	
7	turismo												
	totale	0	0	0	0	0	0					0	100
8	viabilità e trasporti												
	viabilità	68.080,11		59.746,85			91.768,34					219.595,30	88,2
	illuminazione pubblica		2.000,00	17.329,14								19.329,14	7,8
	servizi per trasporti			10.000,00								10.000,00	4,0
	totale	68.080,11	2.000,00	87.075,99			91.768,34					248.924,44	100
	Ripartizione %	27,35	0,80	34,98			36,87					100,00	
9	territorio e ambiente												
	urbanistica	80.970,37	5.164,00	30.000,00		15.000,00	1.429,24					132.563,61	7,0
	edilizia residenziale. pubblica			1.600,00			741,41					2.341,41	0,1
	protezione civile	4.302,00		14.460,00		2.585,28						21.347,28	1,1
	depurazione			2.650,00		1.300,00	3.620,99					7.570,99	0,4
	servizio smaltimento RSU			1.431.618,54								1.431.618,54	75,7
	parchi e verde	65.575,37	2.065,00	23.000,00		204.648,00						295.288,37	15,6
	totale	150.847,74	7.229,00	1.503.328,54		223.533,28	5.791,64					1.890.730,20	100
	Ripartizione %	7,98	0,38	79,51		11,82	0,31					100,00	
10	sociale												
	asili nido	347.204,00	25.000,00	51.032,00		52.000,00	518,00					475.754,00	30,2
	prevenzione e					34.500,00						34.500,00	2,2

	istruzione media												
	manutenzione Straordinaria scuole	330.000,00											
	totale	330.000,00										330.000,00	
	beni culturali												
	arredi biblioteca	49.000,00											
	totale	49.000,00										49.000,00	
	attività culturali												
	conferimento. Capitale. Fondazione SOAVE	26.000,00											
	totale	26.000,00										26.000,00	
	settore sportivo												
	manutenzione straordinaria	7.000,00											
	illuminazione. Campo sportivo	90.000,00											
	totale	97.000,00										97.000,00	
	viabilità												
	sistemazione manti stradali	150.000,00											
	pavimentazione strade	400.000,00											
	piste ciclabili	60.000,00											
	sistemazione strade	65.000,00											
	segnaletica	15.000,00											
	sistemazione incrocio	40.000,00											
	arredo urbano centro storico	80.000,00											
	totale	810.000,00										810.000,00	
	illuminazione pubblica												
	illuminazione strade	35.000,00											
	totale	35.000,00										35.000,00	

	gestione del territorio												
	acquisizione aree di standard	110.000,00											
	totale	110.000,00										110.000,00	
	parchi e verde pubblico												
	manutenzione straordinaria verde	88.927,80											
	totale	88.927,80										88.927,80	
	servizio cimiteriale												
	manutenzione straordinaria	45.000,00											
	costruzione tombe	520.000,00											
	rimborsi tombe		5.164,57										
	totale	565.000,00	5.164,57									570.164,57	
	spese in conto capitale												
titolo II	totale	3.333.175,11	35.164,57	27.582,28								3.395.921,96	

4 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Almeno una volta all'anno, al massimo entro il **30 settembre**, il Consiglio comunale delibera sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio finanziario in corso effettuando anche la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In caso in cui il bilancio non risultasse in equilibrio, il Consiglio deve assumere i provvedimenti opportuni per ripianarlo.

Le disposizioni sono contenute in particolare nel:

- Dlgs. 267/2000 art. 193 e 194
- Regolamento comunale di contabilità.

D. Lgs 267/2000

Articolo 193 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico.

*2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque **almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno**, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata, al rendiconto dell'esercizio relativo.*

3. Ai fini del comma 2 possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili.

*4. **La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.***

Articolo 194- Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio

*1. Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, **o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità**, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:*

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

2. Per il pagamento, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale può far ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti.

Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilita' di utilizzare altre risorse.

Osservazioni:

1 - La ricognizione **dello stato di attuazione dei programmi** è desumibile dai **REPORTS** inviati dai responsabili di servizio dell'Ente.

2 - La ricognizione **della gestione finanziaria** viene effettuata con riferimento alle previsioni del Bilancio dell'esercizio in corso, aggiornato con tutte le variazioni autorizzate, sia per quanto riguarda le entrate che le spese.

Dovranno pertanto essere indicati:

a - gli accertamenti relativi alle entrate correnti di competenza (comprensivi degli oneri di urbanizzazione destinati a manutenzioni ordinarie)

b – gli impegni relativi alle spese correnti di competenza (comprensive delle rate di rimborso mutui)

c – l'avanzo o disavanzo dell'esercizio di competenza (saldo) è dato da:

accertamenti relativi alle entrate correnti di competenza (+)	...
impegni relativi alle spese correnti di competenza (-)	...
Saldo (C)	...

3 – La ricognizione della **gestione dei residui** deve essere effettuata valutando la loro consistenza tenendo conto **delle riscossioni, dei pagamenti, dei residui attivi, dei residui passivi e del saldo di cassa** secondo il seguente schema:

riscossioni (+)	...
Pagamenti (-)	...
Residui attivi (+)	...
Residui passivi (-)	...
Saldo cassa (+/-)	...
Saldo (R)	...

4 – La ricognizione **della gestione complessiva (competenza e residui)** viene effettuata **sommando i saldi della gestione di competenza e della gestione dei residui** (ognuno preso col relativo segno +/-):

saldo (C) + saldo (R)

5 – Qualora il saldo della gestione complessiva evidenziasse perdite di amministrazione, si dovrà procedere a coprirle al fine di salvaguardare l'equilibrio di bilancio.

5 - ASSESTAMENTO DEL BILANCIO

Questa fase ha lo scopo di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio

I riferimenti legislativi sono contenuti in particolare nel:

- Dlgs. 267/2000 art. 175 comma 8

La scadenza prevista è il 30 Novembre

Il regolamento comunale potrebbe inoltre prevedere che entro una determinata data vengano formulate le proposte di assestamento generale di bilancio

Dlgs. 267/2000

Articolo 175- Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione.

1. Il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese.

2. Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare.

3. Le variazioni al bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno.

4. Ai sensi dell'articolo 42 le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

5. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

6. Per le province, i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni sono vietati prelievi dagli stanziamenti per gli interventi finanziati con le entrate iscritte nei titoli quarto e quinto per aumentare gli stanziamenti per gli interventi finanziati con le entrate dei primi tre titoli. Per le comunità montane sono vietati i prelievi dagli stanziamenti per gli interventi finanziati con le entrate iscritte nei titoli terzo e quarto per aumentare gli stanziamenti per gli interventi finanziati con le entrate dei primi due titoli.

7. Sono vietati gli spostamenti di dotazioni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio. Sono vietati gli spostamenti di somme tra residui e competenza.

8. Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

9. Le variazioni al piano esecutivo di gestione di cui all'articolo 169 sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno.

Osservazioni:

La verifica generale di **tutte le voci di entrata e di uscita**, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, viene effettuata dal responsabile del servizio Finanziario tenendo altresì conto delle somme richieste e comunicate dai vari uffici.

In sede di assestamento potranno essere approvate le ultime eventuali variazioni al bilancio di competenza, compreso l'eventuale ripresa dell'avanzo di amministrazione per finanziare spese ritenute di necessità prioritaria.

Qualora le variazioni di bilancio comportassero la modifica della Relazione revisionale e programmatica (ad esempio qualora si variassero gli importi relativi alle fonti di finanziamento di alcune opere pubbliche), si dovrà provvedere ad approvarla con il medesimo atto.

6 - RILEVAZIONE E DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE E RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO DELL'ANNO PRECEDENTE

Il rendiconto della gestione rappresenta il documento conclusivo della rilevazione contabile relativa alla gestione dell'Ente Locale.

Il comma 1 dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000 afferma infatti che:

“La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio”.

Il rendiconto della gestione non mette solo in evidenza l'aspetto finanziario della gestione, che è misurato con l'avanzo di amministrazione, ma anche con l'aspetto economico, definito con il risultato d'esercizio a cui si giunge attraverso la costruzione del Conto Economico e del Conto del patrimonio, misurato dalla variazione del patrimonio netto.

La riconciliazione dei dati finanziari con quelli economici avviene attraverso il Prospetto di Conciliazione il quale, rispettando il principio della competenza economica, secondo opportune rettifiche ed integrazioni dei dati finanziari trasferisce i dati del Conto del bilancio in quelli evidenziati nel Conto economico e nel Conto del patrimonio.

Si ricorda che in base al principio della *competenza finanziaria*, un valore è attribuibile ad un determinato intervallo temporale quando nello stesso intervallo è sorto il relativo diritto o obbligo a riscuotere o pagare; in base al principio della competenza economica un valore è di competenza economica di un determinato periodo quando sono stati effettivamente utilizzati i fattori produttivi o sono stati effettivamente venduti i prodotti o servizi ottenuti.

Esempio:

Competenza finanziaria

E' sorto il diritto a riscuotere o a pagare ?	si	Per quale ammontare ?	€ 5.000	Competenza finanziaria € 5.000
---	----	-----------------------	---------	--------------------------------

Competenza economica

Sono stati effettivamente utilizzati i fattori produttivi o venduti i prodotti e servizi?	si	Per quale ammontare ?	€ 3.000	Competenza economica € 3.000
---	----	-----------------------	---------	------------------------------

Importo di competenza finanziaria da attribuire ad altri periodi : € 2.000

6.1 – CALENDARIO DELLE VARIE FASI DI FORMAZIONE DELLA RILEVAZIONE E DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE E RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO DELL'ANNO PRECEDENTE

Le scadenze sono determinate da :

- Dlgs. 267/2000 titolo VI
- Regolamento comunale di contabilità

Entro il 31 dell'anno successivo a quello dell'esercizio completato, i responsabili dei servizi redigono e presentano al Direttore generale la relazione finale di gestione riferita all'attività dell'anno finanziario precedente.

Un esempio di calendario delle scadenze è il seguente

▪ **Maggio**

Entro il 10 lo schema di rendiconto è sottoposto all'esame dei revisori dei conti

Entro il 30 lo schema è sottoposto all'esame della Giunta

▪ **Giugno**

20 giorni prima della data fissata per la seduta di approvazione del rendiconto di gestione ed i suoi allegati sono messi a disposizione dei consiglieri

entro il 30 il Consiglio comunale delibera il rendiconto di gestione composto da:

- conto del bilancio
- conto economico
- conto del patrimonio
- relazione di accompagnamento al rendiconto a cura della Giunta
- relazione dell'organo di revisione sul rendiconto per l'esercizio finanziario

6.2 - IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio riguarda sia le **entrate** che le **spese**

Nel conto del bilancio sono riportati, per ogni voce del bilancio :

- l'ammontare della gestione dei **residui**
- l'ammontare della gestione di **competenza**
- l'ammontare della gestione **finanziaria**

Al fine di predisporre questi documenti riepilogativi dei risultati della gestione occorre provvedere ad effettuare operazioni preliminari riguardanti **il riaccertamento dei residui attivi e passivi** distinti per anno di provenienza che implica una attenta verifica dei motivi riguardanti il mantenimento o meno, totale o parziale dei residui.

Da questi documenti si ricava:

- il risultato della gestione dei residui degli anni precedenti
- il risultato della gestione di competenza (rendiconto del tesoriere in conto competenza e residui)
- il risultato della gestione finanziaria
- il saldo della gestione residui
- l'avanzo / disavanzo di competenza
- l'avanzo / disavanzo della gestione finanziaria

6.3 - LA STRUTTURA DEL CONTO DEL BILANCIO

ENTRATE

	previsioni definitive al 31 dicembre	riscossioni	Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
RESIDUI (RS)	Cella A	Cella B	Cella C	Cella D = B + C	Cella E = D - A
COMPETENZA (CP)	Cella F	Cella G	Cella H	Cella I = G + H	Cella L = I - F
TOTALE (T)	Cella M = A + F	Cella N = B + G	Cella O = C + H	Cella P = D + I	Cella L = P - M

Esempio - CONTO DEL BILANCIO ANNO 2004

Codice e numero	Denominazione		previsioni definitive al 31 dic.	riscossioni	Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Titolo I - Entrate Tributarie						
01.01.0010	ICI	(RS)	405.904,81	517.787,19	0,00	517.787,19	111.882,38
		(CP)	2.570.000,00	1.893.147,29	826.457,37	2.719.604,66	149.604,66
		(T)	2.975.904,81	2.410.934,48	826.457,37	3.237.391,85	261.487,04
01.01.0020	ICIAP	(RS)	23.721,62	0,00	0,00	0,00	- 23.721,62
		(CP)	10.000,00	7.775,56	0,00	7.775,56	- 2.224,44
		(T)	33.721,62	7.775,56	0,00	7.775,56	- 25.946,06
01.01.0030	Imposta comunale sulla pubblicità	(RS)	9.703,06	4.758,49	0,00	4.758,49	- 4.944,57
		(CP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(T)	9.703,06	4.758,49	0,00	4.758,49	- 4.944,57
01.01.0040	Add. Com. cons. energia elettrica	(RS)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(CP)	137.858,04	153.783,76	0,00	153.783,76	15.925,72
		(T)	137.858,04	153.783,76	0,00	153.783,76	15.925,72
01.01.0045	Addizionale IRPEF	(RS)	722.957,22	737.894,26	0,00	737.894,26	14.937,04
		(CP)	660.000,00	0,00	660.000,00	660.000,00	0,00
		(T)	1.382.957,22	737.894,26	660.000,00	1.397.894,26	14.937,04
01.01.0100	Altre imposte	(RS)	56.021	56.021,59	0,00	56.021,59	0,00
		(CP)	112.582,28	19.609,66	0,00	19.609,66	- 92.972,62
		(T)	168.603,87	75.631,25	0,00	75.631,25	- 92.972,62
	Totale categoria	(RS)	1.218.308,30	1.316.461,53	0,00	1.316.461,53	98.153,23
		(CP)	3.490.440,32	2.074.316,27	1.486.457,37	3.560.773,64	70.333,32
		(T)	4.708.748,62	3.390.777,80	1.486.457,37	4.877.235,17	168.486,55

SPESE

	previsioni definitive al 31 dicembre	pagamenti	residui da riportare	impegni	maggiori o minori economie
RESIDUI (RS)	Cella A	Cella B	Cella C	Cella D = B + C	Cella E = D - A
COMPETENZA (CP)	Cella F	Cella G	Cella H	Cella I = G + H	Cella L = I - F
TOTALE (T)	Cella M = A + F	Cella N = B + G	Cella O = C + H	Cella P = D + I	Cella L = P - M

Esempio - CONTO DEL BILANCIO ANNO 2004

Servizio 01.02 Segreteria generale, personale e organizzazione

Codice e numero	Denominazione		previsioni definitive al 31 dicembre	pagamenti	Residui da riportare	impegni	maggiori o minori economie
01.01.02.01	Personale	(RS)	131.163,77	118.551,45	0,00	118.551,45	12.612,32
		(CP)	573.678,29	544.932,75	28.745,54	573.678,29	0,00
		(T)	704.842,06	663.484,20	28.745,54	692.229,74	12.612,32
01.01.02.02	Acquisto beni di consumo e materie prime	(RS)	41,69	17,90	0,00	35,48	23,79
		(CP)	388,23	352,75	35,48	388,23	0,00
		(T)	429,92	370,65	35,48	406,13	23,79
01.01.02.03	Prestazioni di servizi	(RS)	57.036,36	25.283,04	29.991,92	55.274,96	1.761,4
		(CP)	169.365,59	109.177,05	53.267,18	162.444,23	6.921,36
		(T)	226.401,95	134.460,09	83.259,10	217.719,19	8.682,76
01.01.02.04	Interessi passivi e oneri finanziari	(RS)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(CP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(T)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.01.02.05	trasferimenti	(RS)	1.732,20	0,00	1.732,20	1.732,20	0,00
		(CP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(T)	1.732,20	0,00	1.732,20	1.732,20	0,00
01.01.02.06	Ammortamenti di esercizio	(RS)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(CP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(T)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.01	Totale servizio	(RS)	189.974,02	143.852,39	31.724,12	175.576,51	14.397,51
		(CP)	743.432,11	654.462,55	82.048,20	736.510,75	6.921,36
		(T)	933.406,13	798.314,94	113.772,32	912.087,26	21.318,87

6.4 - IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE

Nel quadro generale vengono comparate, al fine di valutare gli scostamenti:

- le previsioni definitive di bilancio al 31 dicembre con quelle iniziali
- le riscossioni con gli accertamenti
- i residui riscossi con quelli conservati

	Competenza					Residui		
titolo	Previs iniziali	Previs.definitive	Accertamenti	riscossioni	Residui della competenza	Conservati (accertati)	riscossi	Rimasti
	2	3	4	5	6 =4 - 5	7	8	9 = 7 - 8
1								
2								
3								
4								
5								
6								
totale								

I residui rimasti delle entrate possono risultare sia negativi che positivi

Esempio Quadro generale riassuntivo delle entrate anno 2004

titolo	Competenza							Residui			
	previsioni iniziali	previsioni definitive	%	accertamenti	riscossioni	%	residui di competenza	conservati	riscossi	%	rimasti
1	2	3	4 = 3/2	5	6	7 = 6/5	8	9	10	11 = 10/9	12
Titolo I											
Entrate tributarie	5.057.936,70	5.073.772,82	100,31	5.215.213,20	3.168.721,12	60,76	2.046.492,08	1.913.935,33	1.661.594,65	86,82	252.340,68
Titolo II											
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, delle regioni e altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	2.583.033,15	2.854.751,71	110,52	3.029.240,80	2.819.465,10	93,07	209.775,70	412.432,79	406.184,96	98,49	6.247,83
Titolo III											
Entrate extratributarie	2.420.220,58	2.489.357,20	102,86	2.376.500,95	1.675.843,73	70,52	700.657,22	1.079.008,26	437.628,95	40,56	641.379,31
Titolo IV											
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2.380.097,87	3.081.542,18	129,47	2.102.214,17	1.048.770,85	49,89	1.053.443,32	2.652.366,81	552.520,37	20,83	2.099.846,44
TOTALE ENTRATE FINALI	12.441.288,30	13.499.423,91	108,51	12.723.169,12	8.712.800,80	68,48	4.010.368,32	6.057.743,19	3.057.928,93	50,48	2.999.814,26
Titolo V											
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	3.100.000,00	3.571.000,00	115,19	1.321.000,00	0,00	0,00	1.321.000,00	1.839.045,37	855.921,08	46,54	983.124,29
Titolo VI											
Entrate da servizi per conto terzi	1.710.131,05	1.943.703,53	113,66	1.073.198,87	1.053.702,74	98,18	19.496,13	81.638,23	29.410,85	36,03	52.227,38
TOTALE	17.251.419,35	19.014.127,44	110,22	15.117.367,99	9.766.503,54	64,6	5.350.864,45	7.978.426,79	3.943.260,86	49,42	4.035.165,93
Avanzo di amministrazione	542.965,69	1.279.555,05									
Fondo cassa al 1° gennaio								4.419.038,17	4.419.038,17		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	17.794.385,84	20.293.682,49	114,05	15.117.367,99	9.766.503,54	64,6	5.350.864,96	12.397.464,96	8.362.299,03	49,42	4.035.165,93

SPESE

	Competenza					Residui		
titolo	Previs. iniziali	Previs. definitive	impegni	pagamenti	Residui della competenza	Conservati (impegnati)	pagati	Rimasti
	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7	8	9 = 7 - 8
1								
2								
3								
4								
totale								

Esempio Quadro generale riassuntivo delle spese – anno 2004

titolo	Competenza							Residui				
	Previs iniziali	Previs. definitive	%	Impegni		Pagamenti	%	Residui di competenza	Conservati	Pagati	%	Rimasti
1	2	3	4 = 3/2	5 totale	Di cui spese correlate alle entrate	6	7 = 6/5	8	9	10	11 = 10/9	12
Titolo I												
Spese correnti	10.043.014,47	10.577.831,69	105,33	10.007.863,50	0,00	7.227.602,57	72,22	2.780.260,93	2.911.840,01	2.412.233,30	82,84	499.606,71
Titolo II												
Spese in conto capitale	3.395.921,95	5.163.528,71	152,05	4.220.036,23	0,00	565.164,172	13,39	3.654.871,51	6.887.824,19	1.946.601,22	28,26	4.941.222,97
TOTALE SPESE FINALI	13.438.936,43	15.741.360,40	117,13	14.227.899,73	0,00	7.792.767,29	54,77	6.435.132,44	9.799.664,20	4.358.834,52	44,48	5.440.829,68
Titolo III												
Spese per rimborso di prestiti	2.645.317,56	2.608.618,56	98,61	358.599,53	0,00	358.599,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV												
Spese per servizi per conto di terzi	1.710.131,05	1.943.703,53	113,66	1.073.198,87	0,00	1.046.364.384,35	97,5	26.814,52	159.360,88	119.390,23	74,92	39.970,65
TOTALE SPESE	17.794.385,04	20.293.682,49	114,05	15.659.698,13	0,00	9.197.751,17	58,74	6.461.946,96	9.959.025,08	4.478.224,75	44,97	5.480.800,33
Titolo V												
Disavanzo amministrazione	0,00	0,00										
TOTALE GENERALE SPESE	17.794.385,04	20.293.682,49	114,05	15.659.698,13	0,00	9.197.751,17	58,74	6.461.946,96	9.959.025,08	4.478.224,75	44,97	5.480.800,33

6.5 - RISULTATI DI GESTIONE

Esempio di QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEI RISULTATI DIFFERENZIALI di un Comune con popolazione di circa 15.000 abitanti - anno 2004

Risultati differenziali	Competenza						Residui				
	Previs iniziali	Previs. definitive	% di defin	Accertamenti o Impegni	Riscossione o Pagamenti	% di real.	Residui Attivi e Passivi	Conservati	Riscossi e Pagati	% di real.	Rimasti
1	2	3	4		6	7	8	9	10	11	12
A – EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO											
Entrate titolo I - II - III (+)	10.061.190,43	10.417.881,73	103,55	10.620.954,95	7.664.029,95	72,16	3.339.897,05	3.405.376,38	2.505.408,56	73,57	899.967,82
Quote oneri di urbanizzazione (+)	464.888,45	500.282,45	107,61	499.769,94	467.924,13	93,63	17.134,87	17.184,87	9.054,93	52,69	8.129,94
Avanzo Amministrazione destinato a spese correnti (+)	40.000,00	193.381,46	483,45	193.381,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui per debiti fuori bilancio (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti (-)	10.043.014,47	10.577.831,69	105,33	10.007.863,50	7.227.602,57	72,22	3.048.890,61	2.911.840,01		82,84	499.606,71
Differenza	523.064,41	533.713,95	102,04	1.306.242,85	904.351,51	69,23	308.141,31	510.721,24	2.412.233,30	20,02	408.491,05
Quote di capitale dei mutui in estinzione (-)	395.317,56	358.618,56	90,72	358.599,53	358.599,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	127.746,85	175.095,39	102,04	947.643,32	545.751,98	69,23	308.141,31	510.721,24	102.230,19	20,02	40'8.491,05
B – EQUILIBRIO FINALE											
Entrate finali Titoli I-II-III-IV (+)	12.441.288,30	13.499.423,91	108,51	12.723.169,12	8.712.800,80	68,48	6.449.014,64	6.057.743,19	3.057.928,93	50,48	2.999.814,26
Spese finali titoli I-II (-)	13.438.936,43	15.741.360,40	117,13	14.227.899,73	7.792.767,29	54,77	10.618.169,86	9.799.664,20	4.358.834,52	44,48	5.440.829,68
Saldo netto da finanziare (-)	997.648,13	2.241.936,49	224,72	1.504.730,61	0,00	0,00	4.169.155,22	3.741.921,01	1.300.905,59	34,77	2.441.015,42
Saldo netto da impiegare (+)					920.033,51	0,00					

Il risultato della **gestione dei residui** è dato da:

Totale attivo = Fondo di cassa + riscossioni a residuo – pagamenti a residuo + residui attivi rimasti

Avanzo/disavanzo di amministrazione rideterminato = totale attivo – residui passivi rimasti

Disponibilità residua = Avanzo/disavanzo di amministrazione rideterminato – avanzo di amministrazione riprese nel corso dell'esercizio

Il risultato della **gestione di competenza** è dato da:

Saldo A (conto competenza) = Riscossioni di competenza – Pagamenti di competenza

Saldo B (conto residui) = residui attivi della competenza – residui passivi della competenza

Avanzo/disavanzo di amministrazione di competenza = saldo A + saldo B

Nel quadro seguente è riportato a titolo di esempio il quadro riassuntivo della gestione di competenza di un Comune

Esempio di quadro riassuntivo della gestione di **COMPETENZA**

	RISCOSSIONI (+)	13.506.425,05
	PAGAMENTI (-)	9.002.043,33
Saldo A	DIFFERENZA	4.504.381,72
	RESIDUI ATTIVI (+)	2.443.235,46
	RESIDUI PASSIVI (-)	- 5.804.670,78
Saldo B	DIFFERENZA	-3.361.453,32
Saldo A – saldo B	AVANZO DI GESTIONE	1.142.946,40

Il risultato della **gestione finanziaria** è dato da:

risultati della gestione di competenza + risultati della gestione dei residui

L'Avanzo/disavanzo complessivo = Avanzo/disavanzo di amministrazione di competenza + Disponibilità residua

Nel quadro seguente è riportato a titolo di esempio il quadro riassuntivo della gestione finanziaria di un Comune

Esempio di quadro riassuntivo della gestione **FINANZIARIA**

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.204.939,85
RISCOSSIONI	3.211.908,73	13.506.425,05	16.718.333,78
PAGAMENTI			13.504.235,46
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.419.038,17
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dic.			0,00
DIFFERENZA			4.419.038,17
RESIDUI ATTIVI	5.938.769,04	2.443.235,46	8.382.004,50
RESIDUI PASSIVI	4.900.932,49	- 5.804.670,78	10.705.603,27
DIFFERENZA			2.323.598,77
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			2.095.439,40

6.6 - COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo della gestione finanziaria è a sua volta ripartito in:

(A) - avanzo vincolato

(B) - avanzo non vincolato

Se in sede di bilancio di previsione viene *applicata* una quota **dell'avanzo vincolato** (es. per realizzare opere pubbliche), il residuo di avanzo vincolato ancora applicabile è dato da:

(A) residuo avanzo vincolato applicabile = avanzo vincolato – avanzo applicato

Se in sede di bilancio di previsione viene *applicata* una quota **dell'avanzo non vincolato**, il residuo di avanzo non vincolato ancora applicabile è dato da:

(B) residuo avanzo non vincolato applicabile = avanzo non vincolato – avanzo applicato

Il totale di avanzo applicabile è pertanto dato da:

totale avanzo applicabile = residuo avanzo vincolato + residuo avanzo non vincolato

6.7 – GLI INDICATORI

Sia nella RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL RENDICONTO della Giunta che nella RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO, vengono riportate varie tabelle che analizzano, tramite vari indicatori, i risultati della gestione.

Ciò che conta è l'andamento della serie storica.

Per un'analisi dei valori assoluti occorrerebbe disporre di analoghe serie di comuni delle stesse dimensioni, serie che il ministero si impegnava a rendere disponibili ma che a tutt'oggi non ci sono

7 – IL CONTO ECONOMICO ED IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto economico ed il conto del patrimonio sono disciplinati dagli art. 229 e 230 del D.Lgs 267/2000, sotto riportati

Articolo 229 Conto economico

1. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

2. Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

3. Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni. E' espresso, ai fini del pareggio, il risultato economico negativo.

4. Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

a) i risconti passivi ed i ratei attivi;

b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;

c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal

- punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
 - e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
 - f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

5. Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico dell'ente locale, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. E' espresso ai fini del pareggio, il risultato economico positivo.

6. Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi :

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

7. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
- b) strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
- f) altri beni al 20%.

8. Il regolamento di contabilità può prevedere la compilazione di conti economici di dettaglio per servizi o per centri di costo.

9. Al conto economico è accluso un **prospetto di conciliazione** che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

10. I modelli relativi al conto economico ed al prospetto di conciliazione sono approvati con il regolamento di cui all'articolo 160.

Articolo 230

Conto del patrimonio e conti patrimoniali speciali

1. Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

2. Il patrimonio degli enti locali e' costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

3. Gli enti locali includono nel conto del patrimonio i beni del demanio, con specifica distinzione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.

4. Gli enti locali valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, come segue :

- a) i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti all'ente successivamente sono valutati al costo;
- b) i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati **al valore catastale**, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'ente ai quali non e' possibile attribuire la rendita catastale la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al costo;

- c) i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- d) i mobili sono valutati al costo;
- e) i crediti sono valutati al valore nominale;
- f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;
- g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del codice civile;
- h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.

5. Gli enti locali conservano nel loro patrimonio in apposita voce i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

6. Il regolamento di contabilità può prevedere la compilazione di un conto consolidato patrimoniale per tutte le attività e passività interne e esterne. Può anche prevedere conti patrimoniali di inizio e fine mandato degli amministratori.

7. Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari.

8. Il regolamento di contabilità definisce le categorie di beni mobili non inventariabili in ragione della natura di beni di facile consumo o del modico valore.

9. I modelli relativi al conto del patrimonio sono approvati con il regolamento di cui all'articolo 160.

Tramite il **prospetto di conciliazione**, le entrate e le spese di competenza vengono riaggregate in modo da individuare quanto è da imputare al **conto economico** e quanto invece al **conto del patrimonio**.

Il conto economico consente di determinare:

il risultato della gestione = totale proventi della gestione – totale costi della gestione

il risultato della gestione operativa = risultato della gestione +/- proventi ed oneri di aziende speciali partecipate

il risultato economico dell'esercizio = risultato della gestione operativa +/- totale proventi ed oneri finanziari +/- totale proventi ed oneri straordinari

Dal 2006, non si applica più la disciplina del conto economico (art. 229, dlgs 267/2000) nei comuni con meno di 3 mila abitanti. Ciò significa quindi che i piccoli comuni non saranno più tenuti, già a partire dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2005, che deve essere approvato entro il 30/6/2006, a predisporre detto conto, bensì solo quello del bilancio (art. 228, dlgs 267/2000).

L'eliminazione di tale obbligo, peraltro, fa venire meno anche la necessità di redigere i prospetti di conciliazione. Spetterà naturalmente ai rispettivi comuni decidere autonomamente se procedere, comunque, alla stesura del conto economico. Di fatto, questa fascia dei comuni, già dal 2005, non sarà più tenuta a redigere il rendiconto della gestione nella sua globalità, bensì solo il rendiconto del bilancio, unitamente a quello del patrimonio.

7.1 - Il prospetto di conciliazione

Il Prospetto di Conciliazione, come già brevemente accennato, rappresenta uno strumento contabile che riconcilia l'aspetto finanziario con quello economico-patrimoniale della gestione.

Il punto di partenza per la costruzione del Prospetto di Conciliazione sono i dati finanziari del Conto del bilancio e, più precisamente i valori degli accertamenti e degli impegni. Il Conto del Bilancio rileva, però, solo i fatti di gestione che hanno dato luogo a variazioni finanziarie, cioè incassi e pagamenti che hanno incrementato o diminuito il conto di cassa, non considerando tutti quei fatti che non hanno prodotto movimentazioni finanziarie. Occorre, però osservare che la gestione aziendale è costituita, inoltre, da quegli accadimenti, non prettamente finanziari, che possiamo denominare permutativi e modificativi del patrimonio, che in quest'ottica non vengono minimamente presi in considerazione.

Gli accadimenti permutativi producono una variazione nella composizione degli elementi patrimoniali, che non crea una modifica del valore complessivo del patrimonio. Si pensi, per esempio, al pagamento di un debito, a cui corrisponde una diminuzione di cassa ed una contestuale diminuzione della voce "Debiti". Il risultato economico dell'esercizio naturalmente non risente dell'effetto di questa operazione e, quindi, il Conto Economico non rileva i fatti permutativi della gestione, mentre il Conto del Patrimonio ricomprende tutti gli accadimenti che hanno natura permutati I fatti modificativi, invece, creano delle modifiche nella consistenza complessiva del patrimonio dell'Ente, con l'aumento di alcuni valori ed una riduzione di pari importo di altre voci. Si pensi, ad esempio, al ricavo per la cessione di prestazioni di servizi o al costo sostenuto per l'acquisto di beni. Il Conto Economico rileva esclusivamente questi fatti modificativi della gestione, ma non risente minimamente di quelli permutativi.

La struttura del Prospetto di Conciliazione, così come delineata dal D.P.R. 194/96, è rigida e non modificabile e si sviluppa attraverso due tabelle che rappresentano la parte Entrata e la parte Spesa del bilancio. La rigidità apparente della struttura del Prospetto non deve comunque "costituire un vincolo" come afferma l'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali nelle "raccomandazioni" sopra citate, ma in alcuni casi si possono apportare delle aggiunte attraverso "indicazioni più analitiche delle varie fattispecie". Nella prima parte di entrambe le tabelle vengono riportati per le entrate i Titoli e le Categorie del Bilancio di Previsione e per le spese la suddivisione in Titoli ed Interventi. Nella seconda parte vengono, invece, evidenziati tutti quegli accadimenti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e che non hanno prodotto alcuna movimentazione in termini finanziari. Il Prospetto di Conciliazione propone, poi, orizzontalmente a partire dagli accertamenti per l'Entrata e dagli impegni per la Spesa tutte le integrazioni e rettifiche di natura economica (risconti attivi e passivi, ratei attivi e passivi, altre rettifiche del risultato finanziario) e, da ultimo, il ribaltamento degli importi così determinati nel Conto Economico e nel Conto del Patrimonio. E importante osservare nella parte spese la suddivisione delle spese in conto capitale in pagamenti eseguiti ed in somme rimaste da pagare. Questa suddivisione è motivata dal fatto che le spese del Titolo II rappresentano degli investimenti che producono permutazioni patrimoniali nel Conto del Patrimonio e la fase della spesa che determina il fatto permutativo è data dal pagamento e non dal semplice impegno. Le somme impegnate e rimaste da pagare confluiscono, infatti, nei Conti d'Ordine rappresentando solo una scrittura di memoria per gli anni successivi.

Il Prospetto di Conciliazione presenta, inoltre, alcune colonne inutilizzabili in quanto annerite, poiché si riferiscono a fatti permutativi che devono essere allocati solo nel Conto del Patrimonio oppure a rettifiche del risultato finanziario (IVA) che non interessano le operazioni in questione (ad esempio relativamente ai primi due titoli dell'entrata).

7.2 - Conto economico

La compilazione del Prospetto di Conciliazione pone le basi necessarie per la costruzione del Conto Economico e per la definizione dei proventi e dei costi di competenza. La differenza complessiva tra i proventi e i costi conduce alla definizione del risultato economico dell'esercizio (utile o perdita), che per le imprese, che indirizzano tutte le loro attività per ottenere profitto, costituisce un elemento significativo per valutare l'andamento dell'azienda. Per l'Ente pubblico, che comunque non persegue fini di lucro, il Conto Economico costituisce un ulteriore elemento per la valutazione delle scelte operate dall'Amministrazione, soprattutto se confrontate con un trend storico rilevabile dai Conti Economici degli esercizi precedenti.

Occorre, inoltre, osservare che gli aspetti economico-patrimoniali vanno analizzati in modo correlato, in quanto gli elementi evidenziati nel Conto del Patrimonio, come ad esempio le immobilizzazioni materiali e i relativi fondi di ammortamento, producono effetti sul Conto Economico. Si può anche far notare che questo tentativo del legislatore di introdurre i principi tipici della contabilità economica nell'Ente Locale vuole evidenziare le capacità e le potenzialità informative della contabilità economica e sensibilizzare gli operatori affinché, attraverso l'implementazione di sistemi informativi di contabilità economico-patrimoniale, di contabilità analitica e di controllo di gestione, si possano dedurre considerazioni importanti per analizzare la gestione dell'Ente ed apportare eventualmente interventi correttivi ad hoc,

Il modello di Conto Economico al quale occorre attenersi è indicato nel D.P.R. n°194/96. La struttura è a scalare ed è costituita da sezioni distinte finalizzate ad evidenziare i risultati intermedi rispetto al conto complessivo, risultati intermedi che si possono riassumere nel risultato della gestione, rappresentato dalla differenza fra proventi e costi, e nel risultato della gestione operativa (somma algebrica del risultato della gestione con i proventi ed oneri da aziende speciali partecipate).

La classe A) denominata "Proventi della gestione" è costituita da otto voci, che si possono desumere dal Prospetto di Conciliazione. I Proventi della gestione per l'Ente Pubblico sono costituiti, infatti, dalle entrate tributarie (voce 1), dai trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti del settore pubblico (voce 2), dai proventi dei servizi pubblici che l'Ente gestisce (voce 3), dai proventi della gestione patrimoniale dell'Ente (voce 4), dai diversi proventi che non rientrano nelle fattispecie precedenti (voce 5), dai proventi derivanti dalle concessioni di edificare (voce 6) e da due voci di rilevazione prettamente extra-contabile quali gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (voce 7) e le variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (voce 8). Gli accertamenti del Conto del Bilancio, così come rettificati ed integrati nel Prospetto di Conciliazione, vengono, quindi, riportati secondo gli aggregati sopra citati nel Conto Economico. Occorre osservare che all'interno della voce "Proventi da concessioni di edificare" confluiscono gli accertamenti relativi al Titolo IV categoria 5 "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" del Conto del Bilancio, solamente per la quota che finanzia le spese correnti. All'interno di questa voce confluisce, inoltre, una quota di ricavi pluriennali, ossia gli accertamenti del Titolo IV delle Entrate che finanziano l'acquisizione di beni mobili ed immobili, i quali entreranno a far parte del patrimonio dell'Ente e subiranno il processo dell'ammortamento passivo. La distribuzione dei ricavi pluriennali su più esercizi utilizzando gli stessi coefficienti d'ammortamento del passivo viene denominata procedura di ammortamento attivo.

La voce A7 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" fa riferimento alle immobilizzazioni costruite all'interno del Comune attraverso l'utilizzazione di personale, materiali ed attrezzature dell'Ente. Le spese per l'acquisto di materiali, attrezzature, personale interno vengono capitalizzate, cioè non rappresentano dal punto di vista economico dei costi d'esercizio, ma elementi dell'attivo patrimoniale e, quindi, vengono sottoposte alla procedura d'ammortamento. Alla voce A7 vengono, quindi, iscritti gli importi complessivi dei fattori produttivi utilizzati, mentre i rispettivi costi di acquisto dei fattori produttivi vanno imputati alle diverse voci della classe B) Costi della gestione.

La determinazione della voce A8 “Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione si ottiene sottraendo alla consistenza finale di magazzino quella iniziale. Se questa differenza assume valore positivo significa che in magazzino ci sono semilavorati prodotti in corso d’anno, per i quali sono stati sostenuti i costi di produzione, ma non sono ancora stati immessi sul mercato. Occorre osservare che il valore dei prodotti semilavorati va calcolato al costo di acquisto o di produzione oppure al valore di realizzazione se minore (art. 2426 del Codice Civile).

I Costi della Gestione scaturiscono dagli impegni di competenza del Conto del Bilancio e sono suddivisi nelle seguenti voci riferibili (quasi tutte) agli impegni della parte corrente del bilancio: Personale (intervento 01), Acquisto di materie prime e/o di beni di consumo (intervento 02), Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (rilevazione extra-contabile pari alla differenza tra la consistenza iniziale di magazzino e quella finale), Prestazioni di Servizi (intervento 03), Utilizzo di beni di terzi (intervento 04), Trasferimenti (intervento 05 del Titolo I della Spesa ed intervento 07 del Titolo II), Imposte e tasse (intervento 07), Quote d’Ammortamento d’esercizio (rilevazione extra-contabile).

I Proventi ed oneri da Aziende Speciali partecipate rappresentano elementi di costo e di provento che sono riscontrabili nel Conto del Bilancio e consistono in “Utili” (Titolo III delle Entrate — categoria 4), “Interessi su capitale di dotazione” (Titolo III delle Entrate — categoria 3) e “Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate” (Titolo I delle Spese correnti — intervento 05).

I Proventi ed oneri finanziari sono composti da elementi di costo e di provento riscontrabili nel Conto del Bilancio e sono: gli “Interessi attivi” (Titolo III — categoria 3), gli “Interessi passivi” (Titolo I delle Spese — intervento 06) suddivisi in interessi su mutui e prestiti, su obbligazioni, su anticipazioni e per altre cause.

I Proventi ed oneri straordinari sono rappresentati da Proventi ed Oneri. Fra i Proventi vi sono le Insussistenze del passivo (minori residui passivi riaccertati), le Sopravvenienze attive (maggiori residui attivi riaccertati, le Plusvalenze patrimoniali che non derivano dal Conto del Bilancio). Fra gli Oneri vi sono le Insussistenze dell’attivo (minori residui attivi accertati), le Minusvalenze patrimoniali (che non derivano dal Conto del Bilancio), l’Accantonamento per svalutazione crediti (non deriva dal Conto del Bilancio e la sua valorizzazione deve essere fatta come da Regolamento di Contabilità) e gli Oneri Straordinari della Gestione (intervento 08 del Titolo I delle Spese Correnti).

Esempio di CONTO ECONOMICO – anno 2004

			Importi parziali	Importi totali	Importo competenza
A		PROVENTI DELLA GESTIONE			
	1	Proventi tributari	5.187.827,98		
	2	Proventi da trasferimenti	3.029.240,80		
	3	Proventi da servizi pubblici	981.705,77		
	4	Proventi da gestione patrimoniale	330.730,97		
	5	Proventi diversi	1.052.509,85		
	6	Proventi da concessioni a edificare	547.257,34		
	7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00		
	8	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc (+/-)	0,00		
		TOTALE		11.129.272,71	
B		COSTI DELLA GESTIONE			
	9	Personale	3.270.040,49		
	10	Acquisto materie prime e/o beni di consumo	208.348,11		
	11	Variazioni nelle rimanenze di materie l e/o beni di consumo	0,00		
	12	Prestazioni di servizi	5.043.201,53		
	13	Utilizzo beni di terzi	21.586,68		
	14	Trasferimenti	934.707,81		
	15	Imposte e tasse	210.477,68		
	16	Quote di ammortamento d'esercizio	879.253,22		
		TOTALE		10.567.615,52	
		RISULTATO DELLA GESTIONE (A – B)		561.657,19	
C		PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI PARTECIPATE			
	17	Utili	50.000		
	18	Interessi su capitale di dotazione	0,00		
	19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00		
		TOTALE		50.000	
		RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A – B +/- C)			611.657,19
D		PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
	20	Interessi attivi	9.204,62		
	21	Interessi passivi	- 197.547,49		
		TOTALE			
E		PROVENTI STRAORDINARI (20 – 21)		- 188.42,87	- 188.42,87
	22	Insussistenze dal passivo	137.481,70		
	23	Sopravvenienze attive	144.390,84		
	24	Plusvalenze patrimoniali	0,00		
e1		TOTALE (22 + 23 + 24)		281.872,54	
		ONERI STRAORDINARI			
	25	Insussistenze dell'attivo	- 50.031,75		
	26	Minusvalenze patrimoniali	0,00		
	27	Accantonamento per svalutazione crediti	0,00		
	28	Oneri straordinari	- 51.588,75		
e2		TOTALE (25 + 26 + 27 +28)		- 101.620,50	
		TOTALE (E) (e1 - e2)		180.252,04	180.252,04
		RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			603.566,36

7.3 - Conto del patrimonio

Una volta determinato attraverso il Conto Economico il risultato economico d'esercizio è doveroso osservare che tale valore rappresenta l'incremento o il decremento (a seconda che ci si trovi in presenza di un utile o di una perdita d'esercizio) che il valore del patrimonio ha subito nell'esercizio in questione. Il Conto del Patrimonio verifica l'incidenza che i diversi accadimenti di gestione sia di natura finanziaria che economico-patrimoniali hanno avuto sui beni dell'Ente, consentendo la determinazione della consistenza netta di tutto il patrimonio dell'Ente. Appare quasi superfluo osservare che una corretta tenuta degli inventari è indispensabile per redigere il Conto del Patrimonio secondo i modelli ministeriali.

Il Testo Unico degli enti Locali affronta il problema degli inventari affermando che "Gli enti locali provvedono **annualmente** all'aggiornamento degli inventari" rimarcando che la principale finalità di questi ultimi documenti è quella di esporre tutti i beni e i rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ente in un unico documento.

Le indicazioni del Ministero dell'Interno — Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali — ricordano agli operatori che "l'operazione di ricostruzione dei valori delle componenti economiche del patrimonio si effettua una sola volta per consentire l'avvio della contabilità economica. In seguito i valori subiranno i normali mutamenti derivanti dalla gestione (nuovi acquisti, ammortamenti, ecc.)". Il Ministero fa, inoltre, osservare che la ricostruzione dei valori patrimoniali attraverso gli inventari doveva essere completata entro il 31.12.1996 ed alcuni Enti hanno ricostruito i valori delle componenti economiche del patrimonio all'1.1.1997.

Gli enti, invece, che sono chiamati ad applicare il nuovo sistema di contabilità a partire dall'esercizio 1999 devono ricondurre all'1.1.99 i valori patrimoniali che hanno precedentemente costruito e dovranno, quindi, applicare gli ammortamenti (economici) a partire dall'esercizio 1999.

Occorre, inoltre, osservare che la corretta tenuta degli inventari non rappresenta solo una scelta obbligata finalizzata alla predisposizione del Conto del Patrimonio, ma soprattutto un valido strumento per effettuare valutazioni di convenienza relativamente alla redditività dei beni del patrimonio dell'Ente.

Attraverso un'analisi dei risultati rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale è possibile, infatti, valutare se è economicamente conveniente locare uno stabile del patrimonio oppure alienarlo o effettuare scelte consapevoli optando fra la gestione in economia e l'esternalizzazione di determinati servizi.

Vediamo ora di analizzare brevemente la struttura del Conto del Patrimonio secondo i prospetti del D.P.R. 194/96. Lo schema è quello previsto dalla Quarta Direttiva Comunitaria ed il modello è strutturato a sezioni contrapposte costituite da raggruppamenti a classi sia per la parte delle attività che per la parte delle passività.

Le classi incluse fra le attività sono:

- A) Immobilizzazioni;
- B) Attivo Circolante;
- C) Ratei e Risconti.

Le classi incluse fra le passività sono:

- A) Patrimonio netto;
- E) Conferimenti;
- C) Debiti;
- D) Ratei e risconti.

Fra le Immobilizzazioni, che l'art. 2424 bis del Codice Civile definisce come gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente, vi sono le Immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali e le Immobilizzazioni finanziarie.

Le Immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente dai cosiddetti costi capitalizzati, cioè spese correnti che non possono essere attribuite esclusivamente ad un solo esercizio. Sono in sostanza spese che non possono essere ricondotte al solo esercizio finanziario in questione, ma hanno valenza pluriennale e, quindi, il loro costo deve essere ripartito su più esercizi.

Le Immobilizzazioni materiali sono rappresentate da *beni immobili patrimoniali indisponibili* (edifici sedi di uffici, edifici adibiti a pubblici servizi comprendendo l'arredo, alloggi di edilizia residenziale, piani di edilizia popolare e produttiva, parchi e giardini), *beni patrimoniali disponibili* (immobili e terreni), *beni mobili* (che devono essere periodicamente controllati con verifiche periodiche della consistenza) e *beni demaniali* (strade, immobili storici, musei, biblioteche, cimiteri, mercati, acquedotti, fognature, gasdotti, impianti di illuminazione). Questi beni sono iscritti al netto del relativo fondo ammortamento.

Le Immobilizzazioni finanziarie comprendono *i pagamenti in conto competenza e in conto residui* relativamente agli interventi 08, 09 e 10 del Titolo II Spese in conto capitale. Tali interventi sono ricompresi nelle voci: partecipazioni, crediti, titoli, crediti di dubbia esigibilità, crediti per depositi cauzionali. *Le partecipazioni* a loro volte si suddividono in: *imprese controllate* (società in cui l'ente ha la maggioranza di voti esercitabili in assemblea), *imprese collegate* (società in cui l'ente controlla un quinto dei voti o ha il 10% delle azioni per le società per azioni quotate in borsa), *altre imprese*. Le partecipazioni sono valutate con il criterio del patrimonio netto, preferibile a quello del costo di acquisto, in quanto gli enti locali non effettuano investimenti di natura speculativa, ma si dotano di aziende speciali o società finalizzate alla gestione di servizi. *I crediti* rappresentano le somme concesse a terzi a titolo di prestiti, quali il capitale di dotazione assegnato alle aziende speciali. Il criterio di valorizzazione dei crediti è al valore nominale. *I titoli* comprendono i valori degli investimenti finanziari di lunga durata (superiore all'esercizio finanziario). Occorre, però, osservare che l'attuale sistema di Tesoreria Unica, al quale sono sottoposti gli Enti Pubblici, limita la possibilità di ricorrere a queste forma di investimento. I crediti di dubbia esigibilità sono rappresentati dai crediti finanziari, che devono essere iscritti nel Conto del Patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione (vedi art. 2934 del Codice Civile). Questa posta va valorizzata al netto dell'eventuale fondo svalutazione crediti. *I crediti per depositi cauzionali*, invece, sono i depositi che l'Ente deve costituire a garanzia dei contratti passivi (sodi merito di un bene o altre obbligazioni giuridiche). Corrispondono al totale dei residui attivi dei Servizi per conto di terzi.

L'Attivo Circolante è rappresentato dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide.

Le rimanenze fanno riferimento alle due voci del Conto Economico "Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione" e "Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo".

I crediti sono suddivisi in *crediti verso contribuenti* (residui attivi delle Entrate tributarie), *crediti verso enti del settore pubblico* (per lo Stato correnti e capitale sono i residui del Titolo II delle Entrate — Categoria 01 e Titolo IV delle Entrate — Categoria 02, per la Regione correnti e capitale sono i residui del Titolo II categoria 02 e 03 e del Titolo IV categoria 03, altri correnti e capitale sono i residui del Titolo I categoria 04 e 05 e del Titolo IV categoria 04), *crediti verso debitori diversi* (utenti servizi pubblici sono i residui del Titolo III categoria 01, utenti di beni patrimoniali sono i residui del Titolo III categoria 02, altri utenti sono i residui del Titolo III categorie 03, 04 e 05 e del Titolo IV categoria 05, da alienazioni patrimoniali sono i residui del Titolo IV categoria 01), *crediti per IVA* rappresentati dal saldo attivo fra IVA incassata e IVA pagata a fine esercizio ed, infine, *crediti per depositi* rappresentati dai residui attivi del Titolo V

categorie 03 e 04. Fra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi vanno collocati gli eventuali titoli con scadenza entro l'esercizio successivo a quello in cui vengono rilevati.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dal fondo di cassa e dai depositi bancari.

I Ratei e i Risconti sono quelli evidenziati nel Prospetto di Conciliazione.

Le passività del Conto del Patrimonio analizzano

il Patrimonio netto, che rappresenta la differenza positiva fra le attività e le passività ed il cui incremento o decremento è dato dal risultato economico d'esercizio (utile o perdita),

i Conferimenti, che sono relativi a ricavi di natura pluriennale e, pertanto, soggetti a capitalizzazione. I Conferimenti si suddividono in conferimenti da trasferimenti in conto capitale (accertamenti di entrata del Titolo IV categorie 02, 03 e 04) ed in conferimenti da concessioni ad edificare (accertamenti del Titolo IV categoria 05 con esclusione della quota destinata al finanziamento delle spese correnti).

I Debiti si suddividono, invece, in finanziamenti a breve (variazione positiva sono gli accertamenti del Titolo V categoria 02 delle Entrate, variazione negativa sono i pagamenti del Titolo III intervento 02 della Spesa),

mutui e prestiti (le variazioni in aumento sono rappresentate dagli accertamenti del Titolo V categoria 03, mentre le diminuzioni sono i pagamenti del Titolo III intervento 04 della Spesa),

i prestiti obbligazionari (le variazioni in aumento sono gli accertamenti del Titolo V delle Entrate categoria 04, le diminuzioni sono i pagamenti del Titolo I intervento 04 delle Spese),

i debiti pluriennali (debiti residuali, ma con scadenza oltre i 12 mesi).

I Debiti da funzionamento si rilevano dai residui passivi del Titolo I della Spesa del Conto del Bilancio.

I residui passivi del Titolo II della Spesa confluiscono invece nei **Conti d'ordine** con la denominazione "impegni opere da realizzare".

I Debiti per IVA sono rappresentati dal saldo passivo tra l'IVA incassata e l'IVA pagata nel corso dell'esercizio.

I Debiti per anticipazione di cassa sono, invece, i residui passivi del Titolo III delle Spese intervento 01, che corrisponde alle anticipazioni utilizzate in termini di incassi nel corso dell'esercizio.

I Debiti per somme anticipate a terzi sono i residui passivi del Titolo IV della Spesa (le variazioni in aumento sono i residui passivi derivanti dalla gestione di competenza, mentre in diminuzione vi sono i pagamenti effettuati in conto residui).

Vi sono, poi, i *Debiti verso imprese controllate, collegate ed altri* e gli *Altri debiti* (debiti residuali).

Esempio di CONTO DEL PATRIMONIO anno 2004

ATTIVO

	voci	Consistenza iniziale	Variazioni da Conto finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
A	IMMOBILIZZAZIONI						
A 1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1	Costi pluriennali capitalizzati	37.828,99	0,00	0,00	0,00	7.565,80	30.263,19
A1	TOTALE	37.828,99	0,00	0,00	0,00	7.565,80	30.263,19
A2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
1	Beni demaniali	3.439.807,94	1.292.483,53	0,00	0,00	68.796,16	4.643.495,31
2	Terreni (patrimonio indisponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Terreni (patrimonio disponibile)	30.909,95	0,00	0,00	0,00	0,00	30.909,95
4	Fabbricati (patrimonio indisponibile)	14.120.641,46	475.788,04	0,00	0,00	423.619,24	14.172.810,26
5	Fabbricati (patrimonio disponibile)	7.548.259,52	480.877,87	0,00	0,00	226.447,79	7.802.689,60
6	Macchinari, attrezzature, impianti	228.369,77	62.176,73	0,00	0,00	34.255,47	256.291,03
7	Attrezzature e sistemi informatici	231.123,32	39.074,26	0,00	0,00	46.224,66	223.972,92
8	Automezzi e motomezzi	164.417,78	67.352,28	0,00	0,00	32.883,56	198.886,50
9	Mobili e macchine d'ufficio	263.070,33	26.115,25	0,00	0,00	39.460,55	249.725,03
10	Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Universalità di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2	TOTALE	26.026.600,07	2.423.867,96	0,00	0,00	871.687,42	27.578.780,61
A3	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
1	partecipazioni in						
	A – imprese controllate	4.587.761,00	0,00	0,00	93.737,00	0,00	4.681.498,00
	B – imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	C – altre imprese	31.512,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.512,00
2	Crediti verso						
	A – imprese controllate	735.549,91	0,00	25.919,91	74.173,04	0,00	783.803,04
	B – imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	C – altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

A3	TOTALE	5.354.822,91	0,00	25.919,91	167.910,04	0,00	5.496.813,04
A1+A2+A3	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	31.419.251,97	2.423.867,96	25.919,91	167.910,04	879.253,22	33.105.586,84
B	ATTIVO CIRCOLANTE						
B1	RIMANENZE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B1	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B2	CREDITI						
1	Verso contribuenti	1.808.600,96	2.151.826,45	1.661.594,65			2.298.832,76
2	Verso enti del settore pubblico allargato						
	a – Stato - correnti	47.228,43	4.809,00	52.037,43			0,00
	a – Stato - capitale	0,00	0,00	0,00			0,00
	b – Regione - correnti	88.452,97	122.923,00	77.557,07			133.818,90
	b – Regione - capitale	544.056,16	147.785,57	5.917,92			685.923,81
	c – altri - corrente	178.614,30	107.822,22	276.590,46			9.846,06
	c – altri - capitale	6.455,71	0,00	0,00			6.455,71
3	Verso debitori diversi						
	a – verso utenti servizi pubblici	224.717,10	237.720,86	189.748,40			272.689,56
	b – verso utenti di beni patrimoniali	573.638,20	140.920,58	6.582,64			707.976,14
	c – verso altri - correnti	280.338,19	213.045,91	190.947,48			302.436,62
	c – verso altri capitale	644.867,07	550.562,88	537.715,42			657.714,53
	d – da alienazione patrimoniale	1.912.082,74	0,00	108.887,03			1.803.195,71
	e – per somme corrisposte verso terzi	80.143,69	20.990,67	29.410,85			71.723,51
4	Crediti per IVA	105.160,15	117.852,36	0,00	0,00	105.160,15	117.852,36
5	Per depositi						
	a – banche	20.346,52	8.938,12	20.350,43			8.934,21
	b – cassa depositi e prestiti	1.925.204,74	1.234.840,63	855.921,08			2.304.124,29
B2	TOTALE	8.439.906,93	5.060.038,25	4.013.260,86	0,00	105.160,15	9.381.524,17
B3	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI						
1	titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B3	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B4	DISPONIBILITA' LIQUIDE						
1	fondo di cassa						
2	depositi bancari	4.419.038,17	13.709.764,40	13.675.975,92			4.452.826,65
B4	TOTALE	4.419.038,17	13.709.764,40	13.675.975,92			4.452.826,65
B	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	12.858.945,10	18.769.802,65	17.689.236,78	0,00	105.160,15	13.834.350,82
C	RATEI E RISCONTI						
1	ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

A+B+C	TOTALE DELL'ATTIVO	44.278.197,04	21.193.670,61	17.715.156,69	167.910,04	984.413,37	46.940.207,66
	CONTI D'ORDINE						
D	OPERE DA REALIZZARE	7.238.692,23	3.654.871,51	2.628.056,28			8.265.507,46
E	BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	2.693.074,82					2.693.074,82
F	BENI DI TERZI						
	TOTALE CONTI D'ORDINE	9.931.767,05	3.654.871,51	2.628.056,28			10.958.582,28

PASSIVO

	voci	Consistenza iniziale	Variazioni da Conto finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
A	PATRIMONIO NETTO		+	-	+	-	
A1	Netto patrimoniale	28.981.889,45	603.566,36	0,00			29.585.455,81
A2	Netto da beni demaniali	2.324.056,04	0,00	0,00			2.324.056,04
A	TOTALE DA PATRIMONIO NETTO	31.305.945,49	603.566,36	0,00			31.909.511,85
B	CONFERIMENTI						
B1	Conferimenti da trasferimento in conto capitale	1.684.446,39	1.065.590,67			50.533,39	2.699.503,67
B2	Conferimenti da concessioni a edificare	2.826.267,75	489.366,16			84.788,03	3.230.845,88
B	TOTALE CONFERIMENTI	4.510.714,14	1.554.956,83			135.321,42	5.930.349,55
C	DEBITI						
C1	Debiti di finanziamento						
1	Per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00			0,00
2	Per mutui e prestiti	6.000.049,28	1.321.000,00	358.599,53			6.962.449,75
3	Per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00			0,00
4	Per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00			0,00
C2	Debiti di funzionamento	273.002,04	0,00	0,00	0,00	0,00	273.002,04
C3	Debiti per IVA	94.730,26	87.671,16	0,00	0,00	87.779,06	94.622,36
C4	Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C5	Debiti per somme anticipate da terzi	159.791,98	26.814,52	119.821,33			66.785,17
C6	Debiti verso						
1	Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C7	Altri debiti	1.933.963,88	0,00	0,00	0,00	230.476,94	1.703.486,94
C	TOTALE DEBITI	8.461.537,44	1.435.485,68	478.420,86	0,00	318.256,00	9.100.346,26
D	RATEI E RISCONTI						
D1	Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D2	Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D	TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

A+B+C+D	TOTALE DEL PASSIVO	44.278.197,07	3.594.008,87	478.420,86	0,00	453.577,42	46.940.207,66
	CONTI D'ORDINE						
E	IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	7.238.692,23	3.654.871,51	2.628.056,28	0,00	0,00	8.265.507,46
F	CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	2.693.074,82					2.693.074,82
G	BENI DI TERZI						
	TOTALE CONTI D'ORDINE	9.931.767,05	3.654.871,51	2.628.056,28	0,00	0,00	10.958.582,28

8 – RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE E SUL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO

8.1– IL PARERE DEI REVISORI DEI CONTI

Il parere dell'organo di revisione dei conti costituisce un allegato obbligatorio sia del bilancio di previsione che del rendiconto dell'esercizio finanziario.

Esso viene redatto sulla base delle regole dei Dottori Commercialisti.

Il D. Lgs 267/200 disciplina le funzioni e le responsabilità dell'organo di revisione

Articolo 239 Funzioni dell'organo di revisione

1. *L'organo di revisione svolge le seguenti funzioni:*

a) attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento;

b) pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori. L'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione;

c) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità; l'organo di revisione svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento.

d) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;

e) referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;

f) verifiche di cassa di cui all'articolo 223.

2. *Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma, l'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente e può partecipare all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Può altresì partecipare alle altre assemblee dell'organo consiliare e, se previsto dallo statuto dell'ente, alle riunioni dell'organo esecutivo. Per consentire la partecipazione alle predette assemblee all'organo di revisione sono comunicati i relativi ordini del giorno. Inoltre all'organo di revisione sono trasmessi:*

a) da parte dell'organo regionale di controllo le decisioni di annullamento nei confronti delle delibere adottate dagli organi degli enti locali;

b) da parte del responsabile del servizio finanziario le attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine alle delibere di impegni di spesa.

3. L'organo di revisione è dotato, a cura dell'ente locale, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti.

4. L'organo della revisione può incaricare della collaborazione nella propria funzione, sotto la propria responsabilità uno o più soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 234, comma 2. I relativi compensi rimangono a carico dell'organo di revisione.

5. I singoli componenti dell'organo di revisione collegiale hanno diritto di eseguire ispezioni e controlli individuali.

6. Lo statuto dell'ente locale può prevedere ampliamenti delle funzioni affidate ai revisori.

Articolo 240

Responsabilità dell'organo di revisione

1. I revisori rispondono della veridicità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Devono inoltre conservare la riservatezza sui fatti e documenti di cui hanno conoscenza per ragione dei loro uffici.

8.2 IL PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Di seguito, a titolo esemplificativo, viene riportata una relazione relativa ad un Comune avente una popolazione di circa 15.000 abitanti.

Collegio dei Revisori

Parere dei Revisori sulla proposta del bilancio di previsione 2004

Sommario:

attestazione sulla completezza della documentazione esaminata e sul rispetto dei principi contabili

- *verifica :*
 - degli equilibri annuali*
 - del rispetto del patto di stabilità*
 - egli equilibri pluriennali*
 - dello sviluppo pluriennale delle spese e delle entrate*
 - del contenuto della relazione previsionale e programmatica*
 - del contenuto del programma triennale dei lavori pubblici e del fabbisogno di personale*
 - della procedura e pubblicità*
- *presa d'atto e verifica della manovra sulle entrate e sulle spese*
- *parere giudizio di attendibilità, congruità e coerenza delle previsioni annuali e pluriennali*
- *parere finale*

PARERE SULLA PROPOSTA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2004

Il Collegio dei Revisori

Premesso che l'organo di revisione nella riunione in data 11 dicembre 2003 ha terminato l'esame della proposta di bilancio di previsione 2004, unitamente agli allegati di legge;

Rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto e al regolamento di contabilità;

Visto il DLgs 18 agosto 2000, n. 267 " Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il DPR 31 gennaio 1996, n. 194;

Visti i postulati ai principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n.1 " programmazione e previsione nel sistema del bilancio";

Delibera

Di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2004, del comune diche forma parte integrante e sostanziale del presente verbale

PARERE SULLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2004

E RELATIVI ALLEGATI

Il Collegio dei Revisori

Esaminati gli schemi:

- della relazione previsionale e programmatica
- del bilancio di previsione per l'esercizio 2004
- del bilancio pluriennale 2004-2006

completi dei relativi allegati, predisposti dalla Giunta Comunale ed approvati con atto G.C. n. 317 del 01.12.2003 e consegnati all'organo di revisione in data 02.12.2003

- osservato che i documenti relativi al bilancio di previsione 2004 ed al bilancio pluriennale sono suscettibili di modificazione per quanto concerne i dati afferenti le previsioni definitive dell'esercizio 2003, in quanto dette previsioni, nel documento preso in esame da questo Collegio, non sono aggiornate con l'Assestamento di bilancio che allo stato non risulta esecutivo.

Attesta

- che il bilancio di previsione per l'esercizio 2004, è stato formato e presentato nell'osservanza delle norme e principi giuridici, del principio contabile n.1, nonché dello statuto dell'ente e del regolamento di contabilità;

- che il bilancio è stato redatto nell'osservanza dei principi di unità, annualità, universalità e integrità, veridicità e attendibilità, pareggio finanziario e pubblicità;

- che al bilancio sono allegati:

- 1) la relazione previsionale e programmatica;
- 2) il bilancio pluriennale 2004-2006;
- 3) il rendiconto per l'esercizio 2002;
- 4) il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della legge n. 109/1994;
- 5) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale di cui al regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Interno n.217 del 10/6/2003;
- 6) la proposta di delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato (n.96 del 01.12.2003);
- 7) la proposta di delibera relativa ai servizi a domanda individuale, con l'indicazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (n.97 del 03.12.2003);
- 8) le seguenti deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2004, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali:
 - n.320 del 03.12.2003 "Determinazione tariffe per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani anno 2004";
 - n.321 del 03.12.2003 "Imposta comunale sugli immobili - determinazione aliquote per anno 2004 - determinazione agevolazioni";
 - n.322 del 03.12.2003 "Determinazione tariffe anno 2004 tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- 9) la delibera di conferma dell'applicazione dell'addizionale Irpef (atto G.C. n.327 del 02.12.2003);

- che i documenti contabili relativi al bilancio di previsione annuale e pluriennale sono conformi ai modelli approvati con DPR 31 gennaio 1996, n. 194;
- che la relazione previsionale e programmatica è stata redatta nell'osservanza dello schema di cui al DPR 3 agosto 1998, n. 326;
- che sono state distinte le entrate e le spese per funzioni delegate e quelle a specifica destinazione;
- che sono stati identificate le risorse e gli interventi rilevanti ai fini Iva;

Tenuto conto

che il responsabile del servizio finanziario ha attestato, con parere del 01.12.2003 la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa ai sensi del quarto comma dell'art. 153 del Tuel e del regolamento di disciplina dell'organizzazione del servizio;

Rileva e verifica che

A) BILANCIO PREVENTIVO ANNUALE

• **Nel bilancio preventivo per l'esercizio 2004**

A1) Il pareggio finanziario è così previsto:

entrate € 17.794.385,04
 spese € 17.794.385,04

A2) L'equilibrio corrente è così previsto (valori in Euro):

entrate titolo I, II, III	+ 10.061.190,43
spese correnti	- 10.043.014,47
differenza	18.175. 96
quota capitale di ammortamento mutui	- 395.317,56
quota capitale prestiti obbligazionari	
differenza	- 377.141,60

Tale differenza è così finanziata:

- 1) quota del contributo per rilascio permesso di costruire previsto al titolo IV dell'entrata e destinato al titolo I della spesa per € 337.141,60
- 2) quota di oneri concessori per sanatoria abusivi edilizi destinati al titolo I per
- 3) avanzo d'amministrazione per finanziamento debiti fuori bilancio di parte corrente per
- 4) avanzo d'amministrazione per finanziamento spese non ripetitive per € 40.000,00
- 5) alienazione di patrimonio per finanziamento debiti fuori bilancio di parte corrente per

A3) L'equilibrio delle entrate a destinazione specifica o vincolata per legge con le relative spese è così previsto:

	entrate previste	spese previste
per sanzioni amministrative violazione Codice della strada (50%)	161.000,00	80.500,00
per verifica tributaria (anni arretrati)	122.582,28	122.582,28
per contributi regionali (asilo nido)	40.000,00	40.000,00
per contributi regionali (ristrutturazione. ex ospedale Soave)	430.000,00	430.000,00
per contributi regionali (progetti informatici)	20.000,00	20.000,00
per contributo tesoreria	40.000,00	40.000,00
per monetizzazione - acquisizione aree di standard	110.000,00	110.000,00
per concessioni edilizie	1.260.097,87	1.260.097,87
per mutui	850.000,00	850.000,00
per proventi concessione tombe	520.000,00	520.000,00

A4) L'equilibrio fra entrate e spese dei servizi per conto di terzi è così previsto:

entrate titolo VI € 1.710.131,05

spese titolo IV € 1.710.131,05

A5) La situazione corrente dell'esercizio 2004 è influenzata dalle seguenti entrate e spese, aventi carattere di eccezionalità:

	entrate	spese
- entrate e spese per consultazioni elettorali e referendarie €	51.645,69	51.645,69
- entrate derivanti dal recupero della evasione tributaria, I netto di quelle determinate da uno stabile incremento della base imponibile €	122.582,28	122.582,28

A6) Le spese in conto capitale risultano così finanziate:

1) mezzi propri:

avanzo d'amministrazione per spese di investimento	€ 502.965,69	
proventi contributo rilascio permesso di costruire	€ 795.209,42	
proventi monetizzazioni	€ 110.000,00	
verifica tributaria	€ 122.582,28	
concessione tombe	€ 520.000,00	
entrate correnti	<u>€ 5.164,57</u>	
totale 1)	€ 2.055.921,96	60,55%

2) mezzi di terzi:

mutui e prestiti passivi	€ 850.000,00	
contributi comunitari, Stato/regione, ecc.	€ <u>490.000,00</u>	
totale 2)	€ 1.340.000,00	39,45%
totale (1 +2)	€ 3.395.921,96	100,00%
spesa titolo II totale	€ 3.395.921,96	

A7) ai fini del **rispetto del patto di stabilità interno** (art. 29 della legge 27/12/2002 n.289 e del disegno di legge finanziaria 2004) il saldo finanziario di competenza è così previsto:

a) determinazione saldo programmatico di riferimento (in migliaia di Euro)

	Anno 2001		Anno 2003	
	Accertamenti 2001	Riscossioni 2001	Accertamenti 2003	Riscossioni 2003
Entrate				
Titolo I,II,III e IV	12.752	10.274	13.990	12.907
A dedurre				
Compartecipaz.irpef			2.407	2.407
Trasferimenti tit.II e IV (Stato,UE,enti part.patto)	2.845	2.358	571	540
Alienazione beni immobili				
Alienazione beni finanziari				
Riscossioni crediti				
Altre				
Entrate finali	9.907 (D)	7.916 (A)	11.012	9.960
Spese	Impegni 2001	Pagamenti 2001	Impegni 2003	Pagamenti 2003
Spese titolo I	9.135	8.484	9.401	8.071
A dedurre				
Interessi passivi	175	175	143	75
Spese finanziate con trasferimenti U.E.				
Spese per calamità naturali				
Spese per elezioni amministrative	92	77	39	23
Totale spese	8.868 (E)	8.232 (B)	9.219	7.973
Saldo finanziario previsto in bilancio (totale entrate finali - totale spese)	1.039 (D-E)=F	-316 (A-B)= C	1.793	1.987
Saldo programmatico di Riferimento 2001			1.039 (F)	-316 (C)

b) saldo programmatico e previsione anno 2004 (in migliaia di Euro)

	Anno 2003 Saldo programmatico		Anno 2004	
	Accertamenti 2003	Riscossioni 2003	Accertamenti 2004	Riscossioni 2004
Entrate				
Titolo I,II,III e IV	13.990	12.907	12.400	12.200
A dedurre				
Compartecipaz.irpef	2.407	2.407	2.300	2.300
Trasferimenti tit.II e IV (Stato,UE,enti part.patto)	571	540	283	283
Alienazione beni immobili				
Alienazione beni finanziari				
Riscossioni crediti				

Altre				
Entrate finali	11.012	9.960 (A)	9.817	9.617 (D)
Spese	Impegni 2003	Pagamenti 2003	Impegni 2004	Pagamenti 2004
Spese titolo I	9.401	8.071	8.000	8.000
<u>A dedurre</u>				
Interessi passivi	143	75	222	222
Spese finanziate con trasferimenti U.E.				
Spese per calamità naturali				
Spese per elezioni amministrative	39	23	0	0
Spese per rinnovo contratto del personale biennio 2002/2003	200	0	123	123
Spese comune capofila rimborsate dagli enti associati				
Totale spese	9.019	7.973 (B)	7.655	7.655 (E)
Saldo programmatico	1.993	1.987 (A-B)= C		C - 1,7% = 1.953 1.987 - 1,7% = 1.953
Saldo finanziario previsto in bilancio 2004				1.962 (D-E)

c) Saldo programmatico e previsione 2005 (in migliaia di Euro)

	Anno 2003 Saldo programmatico		Anno 2005	
	Accertamenti 2003	Riscossioni 2003	Accertamenti 2005	Riscossioni 2005
Entrate				
Titolo I,II,III e IV	13.990	12.907	10.200	10.116
<u>A dedurre</u>				
Compartecipaz.tributi	2.407	2.407	2.200	2.200
Trasferimenti tit.II e IV (Stato,UE,enti part.patto)	571	540	346	346
Alienazione att.finanziarie				
Riscossioni crediti				
Altre				
Entrate finali	11.012	9.960 (A)	7.654	7.570 (D)
Spese	Impegni 2003	Pagamenti 2003	Impegni 2005	Pagamenti 2005
Spese titolo I e titolo II	11.217	10.086	7.800	7.700
<u>A dedurre</u>				
Acquisizione partecipazioni azionarie				
Conferimenti capitale				
Concessione di crediti				
Totale spese finali	11.217	10.086 (B)	7.800	7.700 (E)
Saldo programmatico	- 205	- 126 (A-B)= C		C + 7,8% = - 135 126 + 7,8% = - 135
Saldo finanziario previsto in bilancio 2005				- 130 (D-E)

B) BILANCIO PLURIENNALE

B1) Il bilancio pluriennale, i cui stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, per la parte spesa è redatto per programmi, titoli, servizi ed interventi e indica per ciascuno l'ammontare:

1) delle spese correnti di gestione:

- consolidata (CO)

- di sviluppo (SV)

2) delle spese d'investimento (IN) distinte per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006;

Le previsioni d'entrata e di spesa nel bilancio pluriennale sono formulate tenendo conto in particolare:

- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentati al Consiglio il 19 luglio 2001 (atto n.54) ai sensi degli artt. 42, comma 3, e 46, comma 3, del Tuel;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art.91 del Tuel;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economico-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- degli impegni di spesa assunti a norma degli artt. 183, commi 2, 6 e 7, e 200, comma 1, del Tuel;
- del tasso d'inflazione programmato previsto nel d.p.e.f.;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- del rispetto del patto di stabilità interno.

B2) Le previsioni contenute nel bilancio pluriennale consentono il mantenimento degli equilibri finanziari e in particolare la copertura delle spese di funzionamento e d'investimento come segue:

equilibrio corrente

	Anno 2005		Anno 2006	
	parziale	totale	parziale	totale
Entrate tit. I,II,III	8.723.167,84		8.661.487,43	
Spese correnti	8.578.167,84		8.696.487,43	
Differenza		145.000,00		- 35.000,00
Quota capitale amm.prestiti	350.000,00		330.000,00	
Differenza		- 205.000,00		- 365.000,00
La differenza è finanziata da:				
Oneri di urbanizzazione		205.000,00		365.000,00
La differenza è destinata a:				
Manutenzione ordinaria		205.000,00		365.000,00

finanziamento spese in conto capitale

	Anno 2005		Anno 2006	
	parziale	totale	parziale	totale
Spese titolo II		2.907.350,00		1.535.950,00
Entrate:		2.907.350,00		1.535.950,00
Titolo IV (al netto contributi .permesso costruire destinato al tit.I)	1.162.350,00		1.325.950,00	
Titolo V	1.585.000,00		210.000,00	
Avanzo corrente	=		=	
Altre (verifica tributaria)	160.000,00		=	
	2.907.350,00		1.535.950,00	

C) SVILUPPO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

- **Nel bilancio preventivo per l'esercizio 2004 e pluriennale 2004-2006:**

C1) Le spese correnti riepilogate secondo la natura economica dei fattori produttivi sono così previste e hanno subito la seguente variazione:

	Rendiconto 2001	Rendiconto 2002	Prev. Definitiva 2003	Previsione 2004	Previsione 2005	Previsione 2006
Personale	2.856.547	2.859.876	3.226.715	3.348.482	3.398.710	3.445.588
Acquisto beni	238.043	279.702	287.296	273.569	277.673	281.503
Prestazioni di servizi	4.658.795	4.881.595	4.965.004	5.029.089	3.489.032	3.537.157
Utilizzo beni	55.272	19.746	31.648	31.633	32.108	32.550
Trasferimenti	842.085	925.373	1.032.822	906.736	920.337	933.031
Oneri finanziari	187.115	178.792	170.095	222.143	225.475	228.585
Imposte e tasse	205.291	188.764	213.567	198.000	200.970	203.742
Oneri straordinari	92.065		51.645			
Ammortamenti						
Fondo svalutazione crediti						
Fondo di riserva	15.544		33.360	33.360	33.860	34.327
totale	9.150.757	9.333.852	10.202.940	10.043.014	8.578.167	8.696.487

C2) L'entrata corrente distinta per fonte di provenienza presenta le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2001	Rendiconto 2002	Prev. Definitiva 2003	Previsione 2004	Previsione 2005	Previsione 2006
Addizionale irpef	296.962	600.000	660.000	660.000	670.000	675.000
Compartecipazione irpef		1.699.312	2.407.652	2.300.000	2.200.000	2.200.000
Ici	2.098.345	2.164.659	2.204.553	2.570.000	2.620.000	2.630.000
Tassa rifiuti	1.292.948	1.311.266	1.380.488	1.427.654		
Altre entrate tributarie	1.038.213	498.885	573.778	529.454	455.300	306.300
Trasferimenti erariali	2.190.293	941.025	386.582	31.699	78.667	74.887
Altri trasferimenti	320.523	285.545	414.459	251.333	264.230	265.300
Tariffa servizio rifiuti						
Altre entrate extratributarie	1.800.002	2.056.621	2.177.631	2.420.220	2.434.970	2.510.000
totale	9.037.286	9.557.313	10.205.143	10.061.189	8.723.167	8.661.487

C3) L'importo dei mutui passivi e dei prestiti obbligazionari iscritti nel bilancio annuale e pluriennale rientra nei limiti di indebitamento a lungo termine di cui all'art. 204 del Tuel.

Verifica della capacità di indebitamento	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2002	9.557.314,75
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (25 %) - limite di legge	2.389.328,69
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (12%) - parametro di deficitarietà	1.146.877,77
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti previsti nel 2004	222.143,77
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	2,32%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	2.167.184,92
Importo mutuabile al tasso medio del 4,85%	44.684.225,10

C4) L'importo dell'anticipazione di tesoreria iscritta al titolo V dell'entrata ed al titolo III della spesa rientra nei limiti dell'indebitamento a breve termine disposti dall'art. 222 del Tuel.

Entrate correnti (Titolo I, II, III) del Rendiconto 2002	9.557.314,75
Anticipazione di cassa - previsione di cassa	2.250.000,00
<i>Percentuale</i>	23,54%

D) RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente, e in particolare:

1) è stata redatta con le seguenti modalità:

- ricognizione delle caratteristiche generali,
- individuazione degli obiettivi,
- valutazione delle risorse,
- individuazione e redazione dei programmi e progetti;

2) rispetta i postulati di bilancio in particolare quello della economicità esprimendo una valutazione delle attività fondata sulla considerazione dei costi e dei proventi;

3) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;

4) per la spesa è redatta per programmi e per progetti rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;

5) ciascun programma contiene:

- le scelte adottate e le finalità da conseguire,
- le risorse umane da utilizzare,
- le risorse strumentali da utilizzare;

Il Collegio auspica che nella redazione delle schede di programma e progetto, si adotti in futuro uno schema uguale per tutti i servizi in modo tale da consentire ai responsabili di servizio una stesura omogenea e più dettagliata, evitando in tal modo, possibili omissioni e/o errori.

6) individua i responsabili dei programmi e degli eventuali progetti attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;

7) motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire e fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle stesse con le previsioni annuali e pluriennali, con gli obiettivi di finanza pubblica, nonché con:

- le linee programmatiche di mandato (art. 46, comma 3, Tuel),
- il piano generale di sviluppo dell'ente (art. 165, comma 7, Tuel),
- gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione,
- il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici;
- la programmazione del fabbisogno di personale (atto G.C. n.42 18/02/2003);

8) contiene il riferimento al programma triennale delle opere pubbliche 2004-2006, anche per quanto attiene i progetti di opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora, in tutto o in parte realizzati;

9) definisce i servizi e le attività dell'ente e i rispettivi responsabili di procedimento e di obiettivo;

10) consente la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale, dei suoi allegati e del futuro andamento dell'ente.

E) PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della legge n. 109/1994, come modificato dall'art.7 della legge 1/8/2002 n.166, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto ministeriale 21 giugno 2000, n. 5374/21/65.

Lo schema di programma è stato adottato con atto n. 255 del 30/09/2003 e pubblicato per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 01/10/2003.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di importo superiore a 100.000 euro,
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 14, comma 3, della legge n. 109/1994 e dagli artt. 5 e 6 del decreto ministeriale 21 giugno 2000, sopra richiamato, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori e progetti esecutivi approvati;
- c) gli accantonamenti per:
 - accordi bonari (art. 12, DPR n. 554/1999),
 - esecuzioni indagini, studi e aggiornamento programma.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

F) PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La rideterminazione della dotazione organica è stata approvata con atto G.C. n.42 del 18/02/2003.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie relative alla programmazione del fabbisogno del personale.

G) PROCEDURA E PUBBLICITÀ

Nella formazione del bilancio è stata osservata la procedura disposta nello statuto e nei regolamenti dell'ente.

La relazione previsionale e programmatica e gli schemi di bilancio pluriennale ed annuale, predisposti dalla giunta, sono stati depositati presso il competente Servizio Finanziario e messi a disposizione dei consiglieri dalla data del 01.12.2003, unitamente agli allegati come previsto del regolamento di contabilità.

Prende atto e verifica

Che la manovra finanziaria che il comune intende attuare per conseguire l'equilibrio finanziario (ed economico) della parte corrente del bilancio si caratterizza principalmente come segue:

ENTRATE

● Entrate tributarie

a) Imposta comunale sugli immobili (ICI)

Il gettito, determinato con le seguenti aliquote detrazioni e riduzioni, nonché sulla base del nuovo regolamento del tributo, approvato con atto cons. n. 124 del 08.11.2000, è stato previsto in € 2.570.000,00=.

aliquota ordinaria	5,75 per mille
aliquota per abitazione principale	5,75 per mille
aliquota per immobili diversi dalle abitazioni	7 per mille
aliquota per alloggi non locati	7 per mille

aliquota per enti senza scopo di lucro	7	per mille
aliquota per fabbricati realizzati per la vendita	7	per mille
- detrazione per abitazione principale	€ 103,30	
- detrazione per disagio economico-sociale (per reddito pro-capite inferiore a € 5.681,03)	€ 155,00	

La previsione è fondata sui seguenti elementi:

- *accertamento esercizio in corso*
- *trend storico*
- *aumento delle aliquote*

L'ente intende informare i contribuenti delle determinazioni adottate con le seguenti modalità:

invio al domicilio del contribuente del bollettino di c/c postale, con le relative informazioni

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art.31, comma 19 della legge 27/12/2002 n.289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

b) Addizionale comunale Irpef

L'ente ha applicato, con delibera G.C. n.306 del 11.12.2001, pubblicata sulla G.U., l'addizionale Irpef nella misura del 0,4 % con effetto dal 01.01.2002: l'addizionale applicata per l'anno 2002 è stata confermata per l'anno 2004 con atto n. 327 del 02.12.2003.

Il gettito è previsto al titolo I in € 660.000,00=, tenendo conto dei seguenti elementi:

- *dati Ancitel / Ministero Finanze*
- *trend storico*

Detta deliberazione dovrà essere pubblicata sul sito informatico individuato con decreto del 31/5/2002, del Ministro dell'economia e delle finanze.

c) Compartecipazione al gettito IRPEF

Il gettito è previsto per un importo di euro 2.300.000,00= nei limiti dei trasferimenti erariali spettanti all'ente.

(l'art .31, comma 8 della finanziaria 2003, stabilisce la misura della compartecipazione al 6,5%. Tale misura è confermata per il 2004, dall'art.3 del disegno di legge finanziaria 2004).

d) diritti sulle pubbliche affissioni

Il gettito stimato sulla base delle tariffe deliberate a norma del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è previsto in € 25.640,00=, in relazione al trend storico dei precedenti anni.

A norma dell'art. 24, comma 5, del citato DLgs n. 507/1993, il provento delle sanzioni amministrative di detti tributi è destinato al potenziamento e miglioramento del servizio.

e) canone sulle iniziative pubblicitarie

Il comune con apposito regolamento, approvato con atto n. 102 del 21.12.2001, ha soppresso dal 01.01.2002 l'imposta sulla pubblicità, sostituendola con il canone sulle iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano e sull'ambiente.

I proventi del canone sono previsti al tit. III, cat. V, per € 96.500,00=, in considerazione delle iniziative pubblicitarie in essere e di quelle previste per il 2004.

Per effetto dell'abolizione dell'imposta sulle insegne, disposta dall'art.10 della legge 28/12/2001, n.448, è stata prevista al titolo II delle entrate una somma compensativa di euro 9.903,70= del minor gettito rispetto a quanto riscosso nell'esercizio 2003.

f) TARSU

Il gettito stimato sulla base della tariffa deliberata a norma del DLgs n. 507/1993 e successive modificazioni è previsto in € 1.427.654,27=, tenendo conto dell'importo che verrà iscritto nei ruoli.

Il gettito e costo del servizio, determinati con le modalità di cui all'art. 61 del citato DLgs n. 507/1993, è così previsto:

- ricavi e proventi del servizio	€ 1.427.654,27=
- costo del servizio	€ 1.431.618,54=
- percentuale di copertura	99,73%

Si osserva un incremento del 4% delle tariffe, deliberato con atto G.C. n. 320 del 03.12.2003, destinato ad una maggiore copertura dei costi

g) Tarsu arretrata

Il gettito determinato sulla base dell'attività di liquidazione e accertamento programmata dall'ente è previsto in € 50.000,00=.

L'ente, avendo raggiunto nell'anno 1999 una percentuale di copertura del costo del servizio superiore all'85%, sostituirà la tassa con la tariffa dal 1° gennaio 2005 (art.11 d.p.r. 158/1999, come modificato dall'art.31, comma 20 della legge 27/12/2002, n.289 e dall'art.45 del disegno di legge finanziaria per il 2004).

h) Altre entrate tributarie

Il gettito delle altre entrate tributarie (addizionale energia elettrica, ecc.) è previsto in € 529.454,00=.

• Altre entrate

a) Trasferimenti dello Stato

trasferimento ordinario

Il gettito è stato previsto sulla base del disegno di legge finanziaria per il 2004;

trasferimenti finalizzati

il gettito per trasferimenti finalizzati è stato previsto sulla base della normativa vigente e delle somme accertate per l'esercizio 2003, così distinto:

- per rimborso Iva servizi esternalizzati
- per rimborso abolizione imposta insegne

b) Tariffa servizio rifiuti urbani

L'ente avendo rilevato nell'anno 1999, una percentuale di copertura del costo del servizio superiore all'85%, provvederà a decorrere dal 1/1/2005, ai sensi dell'art. 49 del DLgs n. 22/1997 e del regolamento approvato con DPR n. 158/1999, alla determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani , tenendo conto:

- del costo complessivo preventivato,
- del piano finanziario degli interventi allegato al bilancio,
- degli obiettivi di miglioramento della produttività e qualità,
- del tasso di inflazione programmato.

c) Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)

Il comune non ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in sostituzione della Tosap.

Il gettito della tassa in € 155.420,00=, al tit. I, cat. II, sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2004.

d) Sanzioni amministrative per violazioni Codice della strada

Il relativo provento previsto in € 161.000,00= è destinato per il 50%, negli interventi di spesa per le finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Codice stesso, come modificato dall'art. 53, comma 20, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Una quota di € 25.000,00= (non inferiore al 10% dei proventi destinati), è destinata in bilancio ad interventi per la sicurezza stradale degli utenti deboli (bambini, anziani, pedoni, disabili, ciclisti).

La giunta ha stabilito le quote da destinare ad ogni singola voce di spesa. Della preventiva ripartizione sarà data comunicazione al Ministero dei lavori pubblici.

e) Proventi da beni patrimoniali

La previsione è effettuata sulla base delle locazioni e concessioni in corso e programmate per il 2004, applicando il canone aggiornato ai sensi dell'art. 9 della legge n. 537/1993 e per il patrimonio indisponibile un canone conforme all'art. 32 della legge n. 724/1994.

La previsione di entrata per canoni di locazione è di complessivi € 290.000,00=.

La previsione di entrata per canoni concessori è prevista in euro 60.000,00= ed è relativa alle concessioni cimiteriali.

f) Servizi pubblici a domanda individuale

Per i servizi pubblici a domanda individuale la percentuale complessiva di copertura risulta del 71,09%, così distinta per servizio:

- asilo nido	84,88%
- soggiorno climatico anziani	81,08%
- impianti sportivi	27,35%
- mense scolastiche	76,92%
- fiera	97,76%
- illuminazione votiva	99,77%
- centro estivo	25,59%

Il saldo passivo previsto per tali servizi è di complessive € 526.308,54, pari a € 35,56 per abitante al 31.10.2003

L'ente non essendo strutturalmente deficitario non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima del costo dei servizi pubblici a domanda individuale.

SPESE

● Spese correnti

a) Spese per il personale dipendente

La spesa per il personale dipendente è prevista in € 3.348.482,00= per un totale di n. 105 dipendenti rapportati ad anno, sulla base del programma triennale di fabbisogno e dei seguenti elementi:

- *vincoli posti dal disegno di legge finanziaria 2004*
- *applicazione contratto collettivo nazionale di lavoro*

- *maggiori oneri contributivi*

La spesa per unità rapportata ad anno è prevista in € 31.890,30.

La spesa di personale rappresenta il 33 % delle spese correnti.

Il fondo di cui all'art. 15 del Ccnl, destinato alle politiche per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività, è previsto in € 376.292,00=.

Per la contrattazione decentrata non sono previsti incrementi.

Per il rinnovo del contratto 2002-2003, è stata prevista la spesa di euro 174.264,35=.

b) Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In previsione dei vincoli disposti dal patto di stabilità interno, l'incremento della spesa rispetto all'esercizio in corso è stato contenuto nello 0.95%.

c) Spese per trasferimenti

Le spese in oggetto, sono diminuite del 12,20% rispetto al 2003.

d) Spese per interessi passivi, oneri finanziari e quote capitale amm.to mutui e prestiti

La spesa per l'ammortamento dei nuovi mutui assunti, è prevista in € 120.872,58 (€ 60.540,89= per interessi, oltre a € 60.331,69= per la quota capitale).

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui in essere è prevista sulla base dei relativi piani di ammortamento e ammonta a complessivi € 617.461,33 (€ 222.143,77= per interessi, oltre a € 395.317,56= per la quota capitale), a fronte di un trasferimento dello Stato dal fondo per lo sviluppo degli investimenti di € 141.699,29=.

La spesa per interessi passivi prevista è pari al 2,21 % della spesa corrente.

La spesa per interessi è pari al 4,60% del residuo debito dei mutui e prestiti in essere al 1° gennaio 2004.

e) Spese per imposte e tasse

L'ente, per la determinazione della base imponibile Irap, utilizza il metodo retributivo.

f) Spese per oneri straordinari della gestione corrente

Non vi sono spese previste per oneri gestionali straordinari;

g) Spese per ammortamenti dell'esercizio

L'ente, avvalendosi della facoltà contenuta nell'art. 167, comma 1, del Tuel, ha ritenuto di non prevedere le quote di ammortamento minime sui beni utilizzati, ai sensi degli artt. 167 e 229 del Tuel, con la gradualità di cui all'art. 127 del DLgs n. 77/1995.

h) Fondo svalutazione crediti

Non è stato previsto.

i) Fondo di riserva

È stato iscritto nell'apposito intervento un fondo di € 33.360,00 che, rappresentando lo 0,33% delle spese correnti, è nei limiti di cui all'art. 166 del Tuel (da 0,30% a 2%)

l) Avanzo d'amministrazione presunto

È stato iscritto in bilancio il presunto avanzo d'amministrazione dell'esercizio 2003 di € 542.965,69, di libero utilizzo.

L'avanzo presunto risulta calcolato come da prospetto predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Considera

Che lo schema di bilancio e i documenti ad esso allegati sono conformi alle norme e ai principi giuridici, nonché alle norme statutarie e regolamentari, per quanto attiene alla forma e procedura;

Giudica

a) A riguardo della previsione corrente annuale

Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2002;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti di entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno.

Il Collegio osserva peraltro che al Tit. III, Cat. 05, Risorsa 5 – Proventi diversi, è previsto, tra l'altro, un provento derivante dall'organizzazione di una mostra sui pittori lombardi, da tenersi presso l'ex Ospedale Soave, che dovrebbe consentire un'entrata di Euro 120.000,00.

Detto importo, deriverebbe da contributi della Provincia e di sponsors privati. Parimenti, tra le uscite, è previsto il costo afferente detta mostra per Euro 160.000,00. A giudizio del Collegio, detta entrata non risulta da atti che determinano con certezza il diritto dell'Ente e in tal senso, non risulta attendibile. Il Collegio raccomanda quindi che si proceda all'organizzazione della suddetta manifestazione, sostenendo le relative spese, solo dopo che si siano verificate le condizioni di certezza dell'entrata.

In linea di principio, il Collegio invita l'Amministrazione Comunale al massimo rispetto del principio base dell'attendibilità, iscrivendo solo le entrate le cui previsioni poggino su atti che predeterminino l'insorgenza del diritto.

b) A riguardo della previsione corrente pluriennale

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) A riguardo della previsione per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo ed il piano generale di sviluppo dell'ente, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2004 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i finanziamenti necessari.

d) A riguardo degli obiettivi di finanza pubblica

l'art.29, della legge 27/12/2002, n.289, indica quali obiettivi del patto di stabilità interno per gli anni 2004 e 2005 dei limiti al saldo finanziario di competenza e di cassa.

- *saldo finanziario di competenza*

Come dimostrato al punto A.7 con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può raggiungere negli anni 2004 e 2005 un saldo finanziario nei limiti del saldo programmato, a condizione che sia mantenuto durante la gestione l'equilibrio previsto fra accertamenti ed impegni.

- *saldo finanziario di cassa*

Il comma 17, dell'art.29 della legge 289/2002, obbliga gli enti locali tenuti al rispetto del patto di stabilità, a formulare entro il 28/2/2004, una previsione cumulativa del saldo finanziario di cassa articolata per trimestri e coerente con l'obiettivo annuale.

Per l'anno 2004, l'obiettivo disposto dall'art.29 della legge 289/2002 è di ottenere un saldo finanziario di cassa uguale a quello programmato per l'anno 2003, aumentato del tasso di inflazione programmata.

Il Collegio riferirà al Consiglio entro il mese successivo a ciascun trimestre sull'esito del controllo effettuato sull'andamento del saldo finanziario e della sua coerenza con l'obiettivo annuale disposto dalle norme sul patto di stabilità.

Ritiene

a) Coerente, a norma dell'art. 17, comma 41, della legge n. 127/1997, il bilancio di previsione annuale e pluriennale, con gli atti fondamentali della gestione (linee programmatiche di mandato, piano generale di sviluppo dell'ente, Prg, programma triennale dei lavori pubblici e del fabbisogno del personale, piani economico-finanziari, provvedimenti di riequilibrio, contratti, ecc.) e con quanto esposto nella relazione previsionale e programmatica.

Tutto ciò premesso

Il Collegio

Esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione presentato dalla Giunta e sui documenti allegati.

Invita l'amministrazione comunale

- ad allegare il presente parere alla documentazione da consegnare ai consiglieri per la discussione e l'approvazione del bilancio;

Dalla sede comunale, 11.12.2003

Il Collegio dei Revisori

8.2 IL PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO

Di seguito si riporta a titolo esemplificativo la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio finanziario di un comune di circa 15.000 abitanti

Relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di

Rendiconto per l'esercizio finanziario 2004

I sottoscritti

revisori nominati con delibera del consiglio n. 40 del 29.05.2003;

ricevuta in data 13 maggio 2005 la delibera della giunta comunale n. 123 del 10.05.2005 relativa al rendiconto per l'esercizio finanziario 2004, completa di:

a)conto del bilancio

b)conto economico con accluso il prospetto di conciliazione

c)conto del patrimonio

e corredata dai seguenti allegati:

- relazione dell'organo esecutivo di cui all'art. 227, comma 5, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- delibera del consiglio n. 62 del 30.09.2003 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e l'eventuale riequilibrio della gestione ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000;

visti il bilancio di previsione dell'esercizio 2004 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2003;

viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale e in particolare il D.Lgs. n. 267/2000;

visto lo statuto dell'ente con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

visto il regolamento di contabilità aggiornato con delibera di *consiglio* n. 39 del 29.05.2003;

rilevato che l'ente *non* è dotato di una specifica contabilità economica.

VERIFICATO CHE:

la contabilità è stata tenuta in modo *meccanizzato*;

risultano emessi n. 3655 reversali e n. 5124 mandati;

sulla base di tecniche motivate di campionamento:

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;

- le procedure per la contabilizzazione delle spese e delle entrate sono conformi alle disposizioni di legge e regolamentari;
 - è rispettato il principio della competenza nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- sono stati adempiuti gli obblighi fiscali nel corso del 2004 relativi a *IVA, IRAP, sostituti d'imposta, in scadenza entro il 31 dicembre*;
 - la contabilità IVA è tenuta ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 633/1972 con separati registri per ogni attività ed un unico registro riepilogativo ove vengono riportate le liquidazioni periodiche;
 - il conto del patrimonio emerge dall'inventario dei beni immobili al 31 dicembre 2002, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 18 marzo 2003 a cui sono stati aggiunti gli incrementi per opere rilevanti fino al 31 dicembre 2004;
 - l'ente ha provveduto all'aggiornamento degli inventari dei beni mobili;
 - l'utilizzo dei fondi a destinazione specifica e vincolata è avvenuto in modo conforme all'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000;
 - non ci sono stati debiti fuori bilancio nella gestione finanziaria 2004;
 - i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui;
 - il rendiconto è stato compilato secondo i principi fondamentali del bilancio e corrisponde alle risultanze della gestione;
 - entro il 31.05.2005, dovrà essere inoltrato il conto annuale di cui all'art. 65 - comma 2 del d.lgs. n. 29/1993 riguardante la rilevazione della consistenza del personale e della relativa spesa;
 - l'ammontare complessivo delle delegazioni rilasciate a garanzia di mutui rientra nei limiti della capienza del cespite delegato;
 - il carico degli interessi passivi per mutui e debiti di qualsiasi natura risulta inferiore al limite del 12% del totale delle entrate correnti previsto dalla legge;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio l'organo di revisione ha svolto le sue funzioni in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del D.Lgs n. 267/2000 avvalendosi di tecniche motivate di campionamento;

RIPORTANO

i risultati dell'analisi del rendiconto per l'esercizio finanziario 2004.

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE FINANZIARIA

I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il rendiconto del Tesoriere dell'ente, Banca Centropadana – Credito Cooperativo, reso nei termini previsti dalla legge, e si compendiano nel seguente riepilogo:

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA ALL'01/01/2004			4.419.038,17
RISCOSSIONI	3.943.260,86	9.766.503,54	13.709.764,40
PAGAMENTI	4.478.224,75	9.197.751,17	13.675.975,92
FONDO DI CASSA AL 31/12/2004			4.452.826,65

In riferimento ai flussi finanziari registrati nell'esercizio si rileva che:

- i pagamenti in conto capitale sono stati effettuati dopo la riscossione delle relative risorse;
- non ci sono anticipazioni di cassa;

RISULTATI DELLA GESTIONE

Il risultato della gestione di competenza è il seguente:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISCOSSIONI (+)	9.766.503,54
PAGAMENTI (-)	9.197.751,17
DIFFERENZA [A]	568.752,37
RESIDUI ATTIVI (+)	5.350.864,45
RESIDUI PASSIVI (-)	6.461.946,96
DIFFERENZA [B]	-1.111.082,51
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) [A] + [B]	-542.330,14

I revisori rilevano, a questo proposito, che il disavanzo è dovuto ad impegni (residui passivi e pagamenti) finanziati con l'avanzo applicato per Euro 1.279.555,05, che determina un saldo effettivo positivo, nella gestione di competenza, di Euro 737.224,91 (1.279.555,05 – 542.330,14).

Il risultato della gestione finanziaria è il seguente:

QUADRO RIASUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO				4.419.038,17
RISCOSSIONI		3.943.260,86	9.766.503,54	13.709.764,40
PAGAMENTI		4.478.224,75	9.197.751,17	13.675.975,92
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE				4.452.826,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				
DIFFERENZA				4.452.826,65
RESIDUI ATTIVI		4.035.165,93	5.350.864,45	9.386.030,38
RESIDUI PASSIVI		5.480.800,33	6.461.946,96	11.942.747,29
DIFFERENZA				- 2.556.716,91
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)				1.896.109,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi non vincolati			1.896.109,74
	Fondi per finanz. spese in c/c			
	Fondi di ammortamento			
	Fondi vincolati			

In analisi, il risultato è dimostrato dai seguenti dati:

GESTIONE DI COMPETENZA

Totale accertamenti di competenza	15.117.367,99
Totale impegni di competenza	15.659.698,13
SALDO	-542.330,14
AVANZO APPLICATO	1.279.555,05
SALDO COMPETENZA	737.224,91

GESTIONE DEI RESIDUI + CASSA

Fondo di cassa	4.419.038,17
Totale residui attivi riaccertati	7.978.426,79
Totale residui passivi riaccertati	9.959.025,08
SALDO	2.438.439,88
AVANZO APPLICATO	-1.279.555,05
SALDO RESIDUI	1.158.884,83

RIEPILOGO

SALDO GESTIONE COMPETENZA	737.224,91
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.158.884,83
SALDO GENERALE	1.896.109,74

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2004 1.896.109,74

Si sottolinea che nell'avanzo vi sono Euro 815.000,00=, relativi ad entrate accertate nel 2003 dalla vendita delle azioni A.S.M. ed ancora da impegnarsi nel 2005.

In sede di **Bilancio di Previsione 2005** è stata già applicata una quota di avanzo per **Euro 1.428.582,28=** per le seguenti opere:

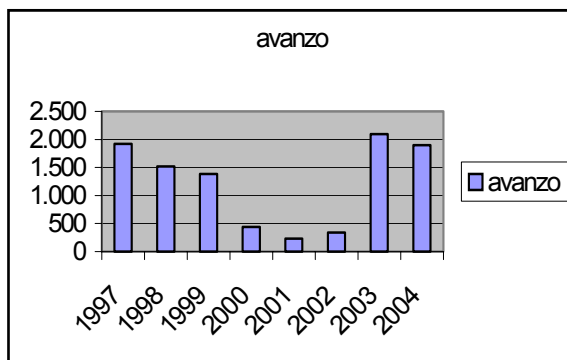
6195 Piano Regolatore	35.000,00
9295 Contributi straordinari (Carabinieri, Scuole medie)	23.000,00
9630 Progettazioni esterne	8.000,00
11700 P.zza Repubblica (parziale)	40.000,00
9680 Demolizioni	2.582,28
11700 Via Trieste – Via Vitt. Emanuele – Via Volta	180.000,00
5215 Mostra Novello (parziale)	70.000,00
12990 Rimborso tombe, loculi	5.000,00
12780 Asilo Nido – cambio destinaz. o in Scuola Materna	<u>250.000,00</u>
	613.582,28
10135 Scuola materna (da vendita azioni A.S.M.)	295.000,00
11700 P.zza Repubblica (da vendita azioni A.S.M.)	<u>520.000,00</u>
	815.000,00
TOTALE	1.428.582,28

RESIDUO AVANZO APPLICABILE EURO 467.527,46

(Euro 1.896.109,74 – Euro 1.428.582,28)

trend storico avanzo (in migliaia di Euro):

anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
avanzo	1.917	1.518	1.381	438	232	336	2.095	1.896



Si riporta il confronto tra il bilancio di previsione e il rendiconto.

Scostamento tra bilancio di previsione iniziale e rendiconto

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto (accertamenti e impegni)</i>	<i>Minori o maggiori entrate</i>	<i>%</i>
Titolo I Entrate tributarie	5.057.936,70	5.215.213,20	157.276,50	3,11%
Titolo II Trasferimenti	2.583.033,15	3.029.240,80	446.207,65	17,27%
Titolo III Entrate extratributarie	2.420.220,58	2.376.500,95	-43.719,63	-1,81%
Titolo IV Entrate da trasf. c/capitale	2.380.097,87	2.102.214,17	-277.883,70	-11,68%
Titolo V Entrate da prestiti	3.100.000,00	1.321.000,00	-1.779.000,00	-57,39%
Titolo VI Servizi c/terzi	1.710.131,05	1.073.198,87	-636.932,18	-37,24%
Avanzo applicato	542.965,69	—————		
Totale	17.794.385,04	15.117.367,99	-2.677.017,05	-15,04%

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto (accertamenti e impegni)</i>	<i>Minori / maggiori spese</i>	<i>%</i>
Titolo I Spese correnti	10.043.014,47	10.007.863,50	-35.150,97	-0,35%
Titolo II Spese in conto capitale	3.395.921,96	4.220.036,23	824.114,27	24,27%
Titolo III Rimborso di prestiti	2.645.317,56	358.599,53	-2.286.718,03	-86,44%
Titolo IV Servizi c/terzi	1.710.131,05	1.073.198,87	-636.932,18	-37,24%
Totale	17.794.385,04	15.659.698,13	-2.134.686,91	-12,00%

La differenza tra il totale delle minori o maggiori entrate ed il totale delle minori o maggiori spese, pari a Euro 542.330,14=, costituisce il saldo negativo della gestione di competenza.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate al bilancio le variazioni come risultanti dal seguente prospetto; tutte le variazioni sono supportate da deliberazioni regolarmente adottate ed esecutive ai sensi di legge:

Scostamento tra previsione iniziale e previsione definitiva

Entrate	<i>Prev. iniziale</i>	<i>Prev. definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
Titolo I Entrate tributarie	5.057.936,70	5.073.772,82	15.836,12	0,31%
Titolo II Trasferimenti	2.583.033,15	2.854.751,71	271.718,56	10,52%
Titolo III Entrate extratributarie	2.420.220,58	2.489.357,20	69.136,62	2,86%
Titolo IV Entrate da transf. c/capitale	2.380.097,87	3.081.542,18	701.444,31	29,47%
Titolo V Entrate da prestiti	3.100.000,00	3.571.000,00	471.000,00	15,19%
Titolo VI Partite di giro o servizi c/terzi	1.710.131,05	1.943.703,53	233.572,48	13,66%
Avanzo di amministrazione applicato	542.965,69	1.279.555,05	736.589,36	135,66%
Totale	17.794.385,04	20.293.682,49	2.499.297,45	14,05%

Spesa	<i>Prev. iniziale</i>	<i>Prev. definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
Titolo I Spese correnti	10.043.014,47	10.577.831,69	534.817,22	5,33%
Titolo II Spese in conto capitale	3.395.921,96	5.163.528,71	1.767.606,75	52,05%
Titolo III Rimborso di prestiti	2.645.317,56	2.608.618,56	-36.699,00	-1,39%
Titolo IV Partite di giro o servizi c/terzi	1.710.131,05	1.943.703,53	233.572,48	13,66%
Totale	17.794.385,04	20.293.682,49	2.499.297,45	14,05%

Scostamento tra previsione definitiva e rendiconto

Entrate	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto (accertamenti e impegni)</i>	<i>Minori o maggiori entrate</i>	<i>Scostam.</i>
Titolo I Entrate tributarie	5.073.772,82	5.215.213,20	141.440,38	2,79%
Titolo II Trasferimenti	2.854.751,71	3.029.240,80	174.489,09	6,11%
Titolo III Entrate extratributarie	2.489.357,20	2.376.500,95	-112.856,25	-4,53%
Titolo IV Entrate da transf. c/capitale	3.081.542,18	2.102.214,17	-979.328,01	-31,78%
Titolo V Entrate da prestiti	3.571.000,00	1.321.000,00	-2.250.000,00	-63,01%
Titolo VI Servizi c/terzi	1.943.703,53	1.073.198,87	-870.504,66	-44,79%
Avanzo di amministrazione applicato	1.279.555,05	—————	—————	—————
Totale	20.293.682,49	15.117.367,99	-3.896.759,45	-25,51%

Spesa	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto (accertamenti e impegni)</i>	<i>Minori spese</i>	<i>Scostam.</i>
Titolo I Spese correnti	10.577.831,69	10.007.863,50	-569.968,19	-5,39%
Titolo II Spese in conto capitale	5.163.528,71	4.220.036,23	-943.492,48	-18,27%
Titolo III Rimborso di prestiti	2.608.618,56	358.599,53	-2.250.019,03	-86,25%
Titolo IV Servizi c/terzi	1.943.703,53	1.073.198,87	-870.504,66	-44,79%
Totale	20.293.682,49	15.659.698,13	-4.633.984,36	-22,83%

La differenza della colonna riguardante le minori o maggiori entrate e le minori spese pari a Euro 737.224,91=, identifica il saldo attivo di competenza, dopo aver applicato l'avanzo di Euro 1.279.555,05= (1.279.555,05-542.330,14=737.224,91)

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI SUGLI ACCERTAMENTI E DEI RESIDUI PASSIVI SUGLI IMPEGNI

	2001	2002	2003	2004
totale residui attivi di competenza	5.703.563,27	5.570.020,11	2.443.235,46	5.350.864,45
incidenza percentuale	36,52%	36,76%	15,32%	35,40%
totale accertamenti di competenza	15.619.637,87	15.151.162,71	15.949.660,51	15.117.367,99

	2001	2002	2003	2004
totale residui passivi di competenza	6.410.790,87	5.703.088,79	5.804.670,78	6.461.946,96
incidenza percentuale	40,00%	37,81%	39,20%	41,26%
totale impegni di competenza	16.028.566,92	15.083.733,30	14.806.714,11	15.659.698,13

A proposito di tali indici, evidenziamo come quelli riguardanti il 2004 denotino indicativamente una medesima efficienza nella esecuzione dei pagamenti rispetto al 2003, mentre per quanto riguarda l'effettuazione degli incassi, si riscontra un peggioramento. Si rammenta che dal 2001, sono presenti stanziamenti (con relativi accertamenti ed impegni) inerenti a Piani di Zona (né incassati, né pagati) ed inerenti mutui accesi ed in fase di riscossione nel 2004, in quanto le opere sono ancora in fase di esecuzione e sono state pagate solo parzialmente.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

La dinamica delle entrate correnti evidenziata nella tabella consente di elaborare gli indici economici e finanziari.

Indicatori finanziari ed economici dell'entrata

		2001	2002	2003	2004
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	72,21%	69,38%	68,58%	71,48%
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	52,29%	47,86%	47,18%	49,11%
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	324,24	314,07	329,47	346,42
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferim. statali}}{\text{Popolazione}}$	150,26	177,65	198,96	172,87
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferim. regionali}}{\text{Popolazione}}$	16,59	10,75	14,95	20,52

L'indice di "autonomia finanziaria" evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie sul totale di quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti. Se inferiore al 35% per i comuni rileva condizioni di deficitarietà.

L'indice di "autonomia impositiva" è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.

L'indice di "pressione tributaria" evidenzia il prelievo tributario medio pro-capite. Gli indici di "intervento erariale" e "intervento regionale" evidenziano l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dai due livelli di governo.

TITOLO I

ENTRATE TRIBUTARIE

Si è preso atto che risultano approvati:

- il regolamento sulla tassa per l'occupazione aree e spazi pubblici con delibera del consiglio comunale n.76 del 26.11.2003;
- il regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati con delibera del consiglio comunale n.94 del 22.12.2004; pertanto la gestione finanziaria del servizio non apparirà più nel bilancio dell'ente dal 2005
- il regolamento dell'imposta sulle pubbliche affissioni con delibera del consiglio comunale n. 8 del 21.02.2002; il regolamento relativo al canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari con delibera del consiglio comunale n.102 del 21.12.2001, modificato con delibera del consiglio comunale n.84 del 28.11.2002 e n.75 del 26.11.2003;.
- il regolamento sull'imposta comunale sugli immobili con delibera del consiglio comunale n.16 dell'11.03.1999, modificato con delibera del consiglio comunale n.145 del 21.12.2000, n.90 del 23.12.2003 e n.83 del 29.11.2004.

Per il 2004 l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., pari allo 0,4%, è stata adottata con delibera di Giunta Comunale n.327 del 2.12.2003.

Si è preso inoltre atto che le tariffe in vigore sono state confermate con deliberazione del Consiglio Comunale n.103 del 22.12.2004.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Il gettito dell'imposta, come risulta dalle comunicazioni del concessionario, è così riassunto:

	2001	2002	2003	2004
Aliquota ordinaria*	5,75	5,75	5,75	5,75
Aliquota immobili sfitti**	7,00	7,00	7,00	7,00
Abitanti	14.566	14.634	14.800	15.055
Proventi ICI accertati	2.098.345,36	2.164.659,40	2.204.553,68	2.719.604,66
Proventi abitazione principale	524.514,23	572.841,05	573.386,00	582.097,75
Proventi altri immobili	1.445.508,96	1.459.032,33	1.557.109,89	1.900.191,41
Proventi terreni agricoli	71.045,12	70.774,31	70.146,98	73.366,76
Proventi aree edificabili	148.708,15	132.555,80	135.152,86	156.579,98

CONGRUITA' DELL'ICI

Gettito per abitante	144,06	147,92	148,96	180,64
Gettito punto/aliquota abit. princ.	91.219,87	99.624,53	99.719,30	101.234,39
Gettito punto/aliquota altri imm.	206.501,28	208.433,19	222.444,27	271.455,92

<u>Proventi I.C.I. prima abitazione</u>	25,00%	26,46%	26,01%	21,40%
<u>Totale proventi I.C.I.</u>				
<u>Proventi I.C.I. altri fabbricati</u>	68,89%	67,40%	70,63%	69,87%
<u>Totale proventi I.C.I.</u>				
<u>Proventi I.C.I. terreni agricoli</u>	3,39%	3,27%	3,18%	2,70%
<u>Totale proventi I.C.I.</u>				
<u>Proventi I.C.I. aree edificabili</u>	7,09%	6,12%	6,13%	5,76%
<u>Totale proventi I.C.I.</u>				

* dal 2004 ci si riferisce all'aliquota per abitazione principale

** dal 2004 ci si riferisce all'aliquota ordinaria

Osservazioni:

L'indice riguardante il presunto gettito per abitante è inquinato dall'applicazione dell'I.C.I. anche ai fabbricati posseduti da imprese; pertanto è difficilmente individuabile il reale gettito per abitante.

ALTRE IMPOSTE E TASSE

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F.

Nel Conto del Bilancio è stata prevista, per il 2004, l'entrata nella misura di Euro 660.000,00=, stimata sulla base di dati reperiti dal sito del Ministero dell'Interno e delle risultanze degli anni precedenti, che verrà incassata nel corso del 2005, dopo la dichiarazione dei redditi.

IRAP

I proventi per l'IRAP coprono il gettito dei tributi comunali soppressi (ICIAP e Concessioni comunali).

TITOLO II

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI

	2001	2002	2003	2004
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.190.293,70	2.640.337,38	2.944.468,19	2.654.550,11
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	241.893,37	156.613,33	221.184,56	308.906,13
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate				
Contributi e trasf. da parte di organismi comunitari e internazionali				
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	78.630,56	128.931,81	82.629,69	117.821,99
TOTALE ENTRATE DA TRASFERIMENTI	2.510.817,63	2.925.882,52	3.248.282,44	3.081.278,23

I trasferimenti dallo Stato ammontano a Euro 2.654.550,11= con una variazione negativa del 9,9% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente al fatto che nel 2003 vi era stata una erogazione di trasferimenti arretrati (addizionale all'E.N.E.L.); si ritorna sostanzialmente alla situazione del 2002.

I trasferimenti dalla Regione ammontano a Euro 308.906,13= con una variazione positiva del 39,37% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente a maggiori contributi per Servizi Sociali.

I trasferimenti da altri enti ammontano a Euro 117.821,99= con una variazione positiva del 42,69% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente a maggiori entrate da parte dell'A.S.L. e della Camera di Commercio.

Titolo III
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

L'andamento della gestione di competenza risulta come segue:

<i>Anni di raffronto</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>
Servizi pubblici	853.573,42	895.410,81	951.994,25	1.032.254,01
Proventi dei beni dell'ente	246.641,18	254.396,44	272.294,85	330.730,97
Interessi su anticipazioni	7.557,00	5.676,56	20.382,95	9.204,62
Utili netti delle aziende speciali	0,00	64.999,04	30.000,00	50.000,00
Proventi diversi	694.623,93	836.139,08	936.185,79	954.311,35
TOTALI	1.802.395,53	2.056.621,93	2.210.857,84	2.376.500,95

Tra le entrate extratributarie è stata prevista la distribuzione di un dividendo da parte della A.S.M. s.p.a., partecipata al 51% dal Comune, per l'importo di Euro 50.000,00. La delibera assembleare dell'A.S.M., in data 4 maggio 2005, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 93.876,60. La differenza costituirà entrata sul 2005.

Il Collegio, per il 2006 suggerisce di non appostare previsioni di dividendo, attendendo per questo la delibera assembleare della partecipata.

Titolo I
SPESE CORRENTI

Le spese correnti riclassificate per tipo di intervento rapportate alle entrate correnti evidenziano:

Descrizione	2001	2002	2003	2004
-------------	------	------	------	------

Spese Correnti

Personale	2.856.547,80	2.859.876,40	3.252.980,92	3.270.040,49
Acquisto di beni	238.043,74	279.702,17	294.542,56	253.885,37
Prestazione di servizi	4.658.795,16	4.881.595,82	5.085.324,53	5.115.516,63
Utilizzo di beni di terzi	55.272,53	19.746,85	19.333,53	21.586,68
Trasferimenti	842.085,21	925.373,97	1.010.881,98	887.220,41
Interessi passivi e oneri fin.	187.115,57	178.792,41	163.294,44	197.547,49
Imposte e tasse	205.291,61	188.764,99	213.567,00	210.477,68
Oneri straordinari	92.054,09	0,00	39.352,06	51.588,75
Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutaz. crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.135.205,71	9.333.852,61	10.079.277,02	10.007.863,50

Entrate Correnti + quota Concess. edilizie destinate a spese correnti	9.674.111,55	10.334.394,27	11.067.235,84	11.120.724,89
--	--------------	---------------	---------------	---------------

Spese correnti su Entrate correnti	94,43%	90,32%	91,07%	89,99%
---	--------	--------	--------	--------

Indicatori finanziari ed economici della spesa corrente

		2001	2002	2003	2004
<i>Rigidità spesa corrente</i>	$\frac{\text{Spese pers. + Quota amm. mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	33,67%	31,79%	33,06%	32,65%
<i>Velocità gest. spese correnti</i>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	77,97%	75,80%	73,68%	72,22%

L'indice di "rigidità della spesa corrente" evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso della quota interessi dei mutui, ovvero le

spese rigide. Tanto maggiore è il livello dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 33,06% del 2003 al 32,56% del 2004; tale diminuzione è la risultante delle seguenti variazioni:

- la spesa per il personale aumenta di Euro 17.059,57;
- la spesa per interessi aumenta di Euro 34.253,05;
- le entrate correnti incrementano di Euro 285.676,61.

L'attuale dotazione organica del personale è stata approvata con delibera della Giunta Comunale n.180 del 10.08.2004.

Nel corso del 2004 sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

Dipendenti all' 01-01-04	n.	108		
<i>assunzioni</i>	<i>n.</i>			
<i>dimissioni</i>	<i>n.</i>	2		
Dipendenti al 31-12-04	n.	106		
DATI E INDICATORI RELATIVI AL PERSONALE				
	2001	2002	2003	2004
Abitanti	14.566	14.634	14.800	15.055
Dipendenti	106	103	108	106
Costo del personale	2.856.547,80	2.859.876,40	3.252.980,92	3.270.040,49
N° abitanti per ogni dipendente	137	142	137	142
Costo medio per dipendente	26.948,56	27.765,79	30.120,19	30.849,44

Il costo del lavoro risulta in valore assoluto sostanzialmente stabile, pur in presenza di due dimissioni. Quanto sopra dipende dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti degli enti locali.

PARAMETRI DI DEFINIZIONE DEGLI ENTI IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE

1)	Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 per cento delle spese, desumibili dai Titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa;	NO
2)	Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'I.C.I. ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21 per cento delle entrate correnti, desumibili dai Titoli I, II e III;	NO
3)	Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27 per cento delle spese di cui al titolo I della spesa;	NO
4)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge;	NO
5)	Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento;	NO

6)	Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai Titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III, inferiore al 27 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 37 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;	NO
7))	Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della Regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal Titolo I, superiore al 48 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;	NO
8)	Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 per cento delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III.	NO

L'organo di revisione, visto il risultato della verifica, osserva che l'ente *non si trova* in condizioni di deficiarietà strutturale.

Si ricorda che, per effetto delle recenti modifiche normative, il numero dei parametri di definizione degli enti in condizioni di deficiarietà strutturale è stato ridotto da 12 a 8; inoltre, il parametro relativo alle spese di personale, qualora non rispettato, non determina più, di per se stesso, la definizione di deficit strutturale.

- con riferimento al parametro n.8, il limite di incidenza degli interessi passivi sui mutui, rispetto alle entrate correnti, è stato ridotto dal 25% al 12%; considerata la riduzione dei trasferimenti statali a fronte degli interessi passivi sui mutui Cassa DD.PP. (riduzione qui commentata con riferimento al titolo II dell'entrata) si conferma la necessità di ponderare attentamente le scelte di assunzione di nuovi mutui.

ANALISI DEI SERVIZI

Si riportano di seguito i parametri relativi ai servizi indispensabili ed a domanda individuale.

SERVIZI INDISPENSABILI per comuni ed unioni di comuni				
<i>Servizio</i>	<i>Parametro di efficacia</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2003</i>	<i>Anno 2004</i>
1 Servizi connessi agli organi istituzionali	$\frac{\text{numero addetti}}{\text{popolazione}}$	0,02%	0,02%	0,02%
2 Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	$\frac{\text{numero addetti}}{\text{popolazione}}$	0,07%	0,07%	0,07%
3 Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale (pratiche edilizie)	$\frac{\text{domande evase}}{\text{domande presentate}}$	198	312	309
		198	312	279
4 Servizi di anagrafe e di stato civile	$\frac{\text{numero addetti}}{\text{popolazione}}$	0,02%	0,02%	0,02%
5 Servizio statistico	$\frac{\text{numero addetti}}{\text{popolazione}}$			
6 Servizi connessi con la giustizia				
7 Polizia locale e amministrativa	$\frac{\text{numero addetti}}{\text{popolazione}}$	0,09%	0,09%	0,09%
8 Servizio della leva militare				
9 Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	$\frac{\text{numero addetti}}{\text{popolazione}}$	0,06%	0,06%	0,06%
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore	numero aule	42	44	44
	n. studenti frequentanti	1.207	1.243	1.283
11 Servizi necroscopici e cimiteriali				
12 Acquedotto	$\frac{\text{mc acqua erogata}}{\text{numero abitanti serviti}}$			
	$\frac{\text{unità imm.ri servite}}{\text{tot. unità imm.ri}}$			
13 Fognatura e depurazione	$\frac{\text{unità imm.ri servite}}{\text{tot. unità imm.ri}}$			
14 Nettezza urbana	$\frac{\text{frequenza media settimanale di raccolta}}{7}$	3	3	3
	$\frac{\text{unità imm.ri servite}}{\text{tot. unità imm.ri}}$			
15 Viabilità e illuminazione pubblica	$\frac{\text{Km strade illuminate}}{\text{Totale Km strade}}$	32	33	33
		40	40	40

SERVIZI INDISPENSABILI per comuni ed unioni di comuni				
<i>Servizio</i>	<i>Parametro di efficienza</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2003</i>	<i>Anno 2004</i>
1 Servizi connessi agli organi istituzionali	<u>costo totale</u> popolazione	13,06	14,97	14,72
2 Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	<u>costo totale</u> popolazione	190,08	204,21	188,36
3 Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	<u>costo totale</u> popolazione	57,78	41,16	41,08
4 Servizi di anagrafe e di stato civile	<u>costo totale</u> popolazione	5,80	6,76	6,45
5 Servizio statistico	<u>costo totale</u> popolazione			
6 Servizi connessi con la giustizia	<u>costo totale</u> popolazione	0,07	0,06	0,04
7 Polizia locale e amministrativa	<u>costo totale</u> popolazione	33,89	36,86	39,33
8 Servizio della leva militare	<u>costo totale</u> popolazione			
9 Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	<u>costo totale</u> popolazione	1,44	1,25	1,69
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore	<u>costo totale</u> n. studenti frequentanti	119,12	172,79	213,89
11 Servizi necroscopici e cimiteriali	<u>costo totale</u> popolazione	8,89	8,57	8,46
12 Acquedotto	<u>costo totale</u> mc acqua erogata			
13 Fognatura e depurazione	<u>costo totale</u> Km rete fognatura			
14 Nettezza urbana	<u>costo totale</u> Q.li rifiuti smaltiti	181,60	182,75	202,86
15 Viabilità e illuminazione pubblica	<u>costo totale</u> Km strade illuminate	6.544,97	6.847,94	7.260,88

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE per comuni ed unioni di comuni				
<i>Servizio</i>	<i>Proventi</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>
1 Alberghi, esclusi dormitori pubblici case di riposo e ricovero	<u>provento totale</u> nr. utenti			
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	<u>provento totale</u> nr. utenti			
3 Asili nido	<u>provento totale</u> nr. bambini frequentanti	3.326,18	3.602,03	3.466,67
4 Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli (sogg. clim. anziani)	<u>provento totale</u> nr. utenti	581,07	690,23	407,13
5 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali (centro estivo)	<u>provento totale</u> nr. utenti	139,30	140,67	137,25
6 Corsi extrascol. di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccez. per quelli espressam. previsti per legge	<u>provento totale</u> nr. iscritti			
7 Giardini zoologici e botanici	<u>provento totale</u> nr. visitatori			
8 Impianti sportivi	<u>provento totale</u> n.utenti (società sportive)	6.907,25	5.862,78	2.984,87
9 Mattatoi pubblici	<u>provento totale</u> q.li carni macellate			
10 Mense	<u>provento totale</u> nr. pasti offerti			
11 Mense scolastiche	<u>provento totale</u> nr. pasti offerti	2,42	3,29	2,83
12 Mercati e fiere attrezzate	<u>provento totale</u> mq. superficie occupata	3,99	3,59	4,81
13 Pesa pubblica	<u>provento totale</u> nr. servizi resi			
14 Servizi turistici diversi: stabilim. balneari, approdi turist. e simili	<u>provento totale</u> popolazione			
16 Teatri	<u>provento totale</u> nr. spettatori			
17 Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	<u>provento totale</u> nr. visitatori			
18 Illuminazioni votive	<u>provento totale</u> nr. servizi resi	11,90	11,78	12,26
19 Trasporti di carni macellate	<u>provento totale</u> q.li carni macellate			
21 Uso di locali adibiti stabilm. ed esclusivam. a riunioni non istituz.: auditorium, palazzi dei congressi e simili	<u>provento totale</u> nr. giorni di utilizzo			
22 Altri servizi	<u>provento totale</u> nr. utenti			

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE per comuni ed unioni di comuni				
<i>Servizio</i>	<i>Parametro di efficienza</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2003</i>	<i>Anno 2004</i>
1 Alberghi, esclusi dormitori pubblici case di riposo e ricovero	<u>costo totale</u> nr. utenti			
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	<u>costo totale</u> nr. utenti			
3 Asili nido	<u>costo totale</u> nr. bambini frequentanti	8.536,28	8.531,30	9.417,68
4 Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli (sogg. clim. anz.)	<u>costo totale</u> nr. utenti	776,85	764,45	381,61
5 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali (centro estivo)	<u>costo totale</u> nr. utenti	344,12	333,38	402,25
6 Corsi extrascol. di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccez. per quelli espressam. previsti per legge	<u>costo totale</u> nr. iscritti			
7 Giardini zoologici e botanici	<u>costo totale</u> totale mq. superficie			
8 Impianti sportivi	<u>costo totale</u> nr. utenti	29.220,44	23.435,25	29.890,50
9 Mattatoi pubblici	<u>costo totale</u> q.li carni macellate			
10 Mense	<u>costo totale</u> nr. pasti offerti			
11 Mense scolastiche	<u>costo totale</u> nr. pasti offerti	3,58	4,39	3,81
12 Mercati e fiere attrezzate	<u>costo totale</u> mq. superficie occupata	5,53	6,56	6,40
13 Pesa pubblica	<u>costo totale</u> nr. servizi resi			
14 Servizi turistici diversi: stabilim. balneari, approdi turist. e simili	<u>costo totale</u> popolazione			
15 Illuminazioni votive	<u>costo totale</u> nr. Servizi resi	10,39	10,33	10,27
16 Teatri	<u>costo totale</u> nr. spettatori			
17 Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	<u>costo totale</u> nr. visitatori			
18 Spettacoli				
19 Trasporti di carni macellate	<u>costo totale</u> q.li carni macellate			
21 Uso di locali adibiti stabilm. ed esclusivam. a riunioni non istituz.: auditorium, palazzi dei congressi e simili	<u>costo totale</u> nr. giorni di utilizzo			

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE per comuni ed unioni di comuni				
<i>Servizio</i>	<i>Parametro di efficacia</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2003</i>	<i>Anno 2004</i>
1 Alberghi, esclusi dormitori pubblici case di riposo e ricovero	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			
3 Asili nido	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate	48 48	48 48	48 48
4 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali (sogg. clim. anz.)	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate	20 20	18 18	39 39
5 Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli (centro estivo)	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate	105 105	117 117	101 101
6 Corsi extrascol. di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccez. per quelli espressam. previsti per legge	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			
7 Giardini zoologici e botanici	<u>nr. visitatori</u> popolazione			
8 Impianti sportivi	<u>nr. impianti</u> popolazione	9 14.634	9 14.800	9 15.055
9 Mattatoi pubblici	<u>q.li carni macellate</u> popolazione			
10 Mense	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			
11 Mense scolastiche	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate	1.189 1.189	1.243 1.243	1.283 1.283
12 Mercati e fiere attrezzate				
13 Pesa pubblica				
14 Servizi turistici diversi: stabilim. balneari, approdi turist. e simili				
15 Spurgo pozzi neri	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			
16 Teatri	<u>nr. spettatori</u> nr. posti dispon. x nr. rappresentazioni			
17 Illuminazioni votive	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate	3.740 3.740	3.770 3.770	3.779 3.779
18 Spettacoli				
19 Trasporti di carni macellate				
20 Uso di locali adibiti stabilim. ed esclusivam. a riunioni non istituz.: auditorium, palazzi dei congressi e simili	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			
22 Altri servizi	<u>domande soddisfatte</u> domande presentate			

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa in conto capitale hanno avuto il seguente sviluppo:

previsioni iniziali	previsioni definitive	somme impegnate	scostamenti	
			in cifre	in %
3.395.921,96	5.163.528,71	4.220.036,23	943.492,48	81,73%

Con riferimento ai dati evidenziati si riporta il dettaglio delle principali opere finanziate:

opere	stanziamenti	impegni
Rappezzi manti stradali	10.000,00	10.000,00
Sistemazione strada per Mulazzana	15.000,00	15.000,00
Scuole medie - impianto di riscaldamento	20.000,00	20.000,00
Arredi scolastici	20.000,00	20.000,00
Biblioteca - impianto di condizionamento	26.000,00	26.000,00
Magazzino comunale - manut. tetto e grondaie	10.000,00	10.000,00
F.do eliminazione barriere architettoniche	112.281,62	112.281,62
Incarico professionale - Via Galilei	3.186,00	3.186,00
Via Galiei Il tratto - Vicolo della Chiesa	35.810,47	35.810,47
Informatica - hardware	23.000,00	23.000,00
Fondo edifici di culto	22.235,95	22.235,95
Sistemazione impianti sportivi - v.le Resistenza	7.000,00	7.000,00
Manutenzione straordinaria campi tennis - V.le Resistenza	6.500,00	6.500,00
Manutenzione verde	80.590,80	80.590,80
Acquisto automezzi (pick up e autocarro - leasing)	15.000,00	15.000,00
Arredi municipio	4.000,00	4.000,00
Segnaletica verticale	15.000,00	15.000,00
Alloggi comunali - grondaie e messa a norma impianti	5.757,05	5.757,05
Arredo Urbano	27.385,22	27.385,22
Costruzione tombe e loculi	520.000,00	520.000,00
incrocio V.le Trento/Trieste - V.le da Vinci - Via Diaz (parziale)	33.000,00	33.000,00
Riqualficazione sale espositive ex ospedale Soave	430.000,00	430.000,00
Impianto fotovoltaico c/o Materna Resistenza (parziale)	68.826,00	68.826,00
Acquisizione aree di standard	110.000,00	102.720,16
incrocio V.le Trento/Trieste - V.le da Vinci - Via Diaz (parziale)	147.000,00	147.000,00
Ampliamento Via Cattaneo	200.000,00	200.000,00
Adeguamento norme di sicurezza Anna Vertua Gentile	200.000,00	200.000,00
Completamento manutenzione straordinaria scuola media Ognissanti	1.100.000,00	1.100.000,00
Restauro ala storica Palazzo Municipale	160.000,00	160.000,00
Manutenzione straordinaria manti stradali	150.000,00	150.000,00

opere	stanziamenti	impegni
riqualificazione ambientale giardino A.V.G. (A.S.M.)	270.000,00	270.000,00
strade cittadine - transenne, porta cartelli	20.000,00	20.000,00
ripavimentaz. Piazzetta Via V. Emanuele, 49	50.000,00	50.000,00
ripavimentaz. Via V. Emanuele - integrazione (A.S.M.)	20.000,00	20.000,00
attrezzature ed automezzi per Polizia Locale	5.500,00	5.500,00
alloggi comunali - adeguamento impianti tecnologici	51.465,69	51.465,69
progettazioni esterne	25.000,00	18.275,80
fondazione Soave - conferimento capitale di dotazione	26.000,00	0,00
contributi una tantum per manifestazioni	15.000,00	15.000,00
sistemz. spogliatoi Polisportiva S. Biagio	5.000,00	5.000,00
sistemaz. manto erboso campo da calcio	17.000,00	17.000,00
acquisto trattorino	12.000,00	12.000,00
sostituz. aerotermi Palzzetto delle Sport	18.000,00	18.000,00
sostituz. porte e termoconvett. Spogl. campo calcio	5.000,00	5.000,00
acquisto scuolabus	56.000,00	56.000,00
scuola mat. Resistenza - impianto fotovolta. (integr.)	76.174,00	76.174,00
scuola materna Resistenza - manutenzione esterna	7.000,00	7.000,00
asilo nido - deviazione condotta acqua	18.000,00	18.000,00
alloggi comunali - videospez. canne fumarie via Pietras.	2.500,00	1.927,20
fiera - realizzazione sala per protezione civile	27.022,26	27.022,26
sondaggi statici presso Municipio	5.000,00	5.000,00
fibre ottiche - munic. - nido, sc. element., ex Pretura	40.000,00	40.000,00
manutenzione stradale per passaggio fibre ottiche	10.000,00	10.000,00
sostituzione caldaie Anna Vertua Gentile	39.000,00	39.000,00
sistemazione strada ciclo-pedonale per Maiocca	60.000,00	60.000,00
manutenzione manti stradali	80.000,00	80.000,00
illuminazione V.le Resistenza - Via Cairo	20.000,00	20.000,00
manutenz. straordinaria media Ognissanti (integraz.)	95.511,64	95.511,64
manutenzione straordinaria v.le Albino	10.000,00	10.000,00

Per la gestione delle opere pubbliche l'amministrazione dovrebbe formare per ogni opera una scheda rappresentativa ed informativa dell'iter (progetto, affidamento dei lavori, perizie di variante e suppletive, revisione prezzi, conto finale, collaudo ecc.).

Tale scheda, dovrebbe indicare:

- 1) data approvazione progetto

- 2) finanziamento
- 3) data consegna lavori
- 4) tempi di esecuzione previsti
- 5) tempi di esecuzione effettivi
- 6) importo a base d'asta
- 7) importo di aggiudicazione
- 8) importo finale (stimato per i lavori in corso)

Con riferimento ai mutui concessi per il finanziamento delle opere pubbliche, si evidenzia che nel 2004, vi sono state le seguenti spese finanziate con mutui:

PEG	OPERE	STANZIAMENTI	IMPEGNI
11700	incrocio V.le Trento/Trieste - V.le da Vinci - Via Diaz (parziale)	147.000,00	147.000,00
11700	Ampliamento Via Cattaneo	200.000,00	200.000,00
10565	Adeguamento norme di sicurezza Anna Vertua Gentile	200.000,00	200.000,00
10565	Completamento manutenzione straordinaria scuola media Ognissanti	1.100.000,00	464.000,00
9760	Restauro ala storica Palazzo Municipale	160.000,00	160.000,00
11440	Manutenzione straordinaria manti stradali	150.000,00	150.000,00

Indice di indebitamento pro capite

	2002	2003	2004
<i>S: Residui debiti mutui / popolazione</i>	44,61	41,03	36,95

L'indice di "indebitamento pro-capite" evidenzia il debito per ciascun abitante per i mutui in ammortamento (l'importo è calcolato comprendendo anche la quota di interessi, in un'ottica di movimentazione finanziaria).

Indice percentuale di autofinanziamento

Le entrate di cui al titolo IV, le entrate correnti applicate in conto capitale, l'avanzo di amministrazione applicato in conto capitale, finanziano pertanto le spese per investimenti nella misura del 68,70%

GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2004 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2003.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2004 come previsto dall'art. 228 del D.Lgs. n. 267/2000.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

GESTIONE RESIDUI ATTIVI

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit. I, II, III	3.339.897,05	2.505.408,56	899.967,82	3.405.376,38	65.479,33
C/Capitale Tit. IV, V	5.034.322,33	1.408.441,45	3.082.970,73	4.491.412,18	-542.910,15
Partite di giro Tit. VI	80.143,69	29.410,85	52.227,38	81.638,23	1.494,54
Totale	8.454.363,07	3.943.260,86	4.035.165,93	7.978.426,79	-475.936,28

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Impegni</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit. I	3.048.890,61	2.412.233,30	499.606,71	2.911.840,01	-137.050,60
C/Capitale Tit. II	7.569.279,25	1.946.601,22	4.941.222,97	6.887.824,19	-681.455,06
Rimb. prestiti Tit. III					
Partite di giro Tit. IV	159.791,98	119.390,23	39.970,65	159.360,88	-431,10
Totale	10.777.961,84	4.478.224,75	5.480.800,33	9.959.025,08	-818.936,76

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE RESIDUI

Minori residui attivi	475.936,28
Minori residui passivi	818.936,76
Saldo gestione residui	343.000,48

Tra le principali voci di variazioni negli **accertamenti** si riscontrano:

- maggiori accertamenti di residui attivi per:

- Euro 111.882,38 (imposta comunale sugli immobili)
- Euro 14.937,04 (addizionale comunale all'I.R.P.E.F.)
- Euro 31.865,42 (trasferimenti da altri Enti del settore pubblico)

- minori accertamenti di residui attivi per:

- Euro 45.851,97 (gestione dei fabbricati)
- Euro 351.040,43 (trasferimenti in conto capitale dalla Regione)
- Euro 86.159,37 (mutui)

Tra le principali voci di variazioni negli **impegni** si riscontrano:

- minori impegni di residui passivi per:

- Euro 25.205,37 (prestazione di servizi nell'area assistenza)
- Euro 23.234,19 (personale)
- Euro 14.378,05 (istruzione elementare – beni immobili)
- Euro 322.690,87 (istruzione media – beni immobili)
- Euro 38.326,88 (biblioteca - beni immobili)
- Euro 125.772,56 (impianti sportivi - beni immobili)
- Euro 71.876,51 (viabilità, circolazione stradale)
- Euro 82.225,31 (cimitero)

CONTO ECONOMICO

Il risultato economico della gestione di Euro 596.287,09= evidenzia i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

A	Proventi della gestione	Euro	11.129.272,71
B	Costi della gestione	Euro	10.567.615,52
	RISULTATO DELLA GESTIONE	Euro	561.657,19
C	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	0,00
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	Euro	561.657,19
D	Proventi ed oneri finanziari	Euro	-188.342,87
E	Proventi ed oneri straordinari	Euro	222.972,77
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	Euro	596.287,09

Tale risultato è stato determinato utilizzando il prospetto di conciliazione in base allo schema di cui al D.P.R. n. 194/1996, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici.

In merito ai risultati così determinati i revisori rilevano:

- nell'ambito dei proventi della gestione, è stato indicato l'importo degli oneri di urbanizzazione accertati, che finanziano le manutenzioni ordinarie; si ritiene corretta tale impostazione in quanto gli stessi oneri costituiscono ricavi (entrate) tipici della gestione caratteristica del comune;

- nell'ambito dei costi della gestione, si evidenzia l'esistenza delle quote di ammortamento d'esercizio (Euro 879.253,22=), tale consistenza viene ottenuta dall'applicazione di coefficienti percentuali di ammortamento all'ammontare delle immobilizzazioni materiali.

- nell'ambito della determinazione del risultato economico dell'esercizio, il cui saldo positivo è di Euro 180.252,04, si rilevano componenti straordinari costituiti in massima parte da:

- sopravvenienze attive relative principalmente a:

imposte arretrate	Euro	27.385,22
addizionale comunale all'I.R.P.E.F.	Euro	14.937,04
trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	Euro	31.865,42
maggiore credito nei confronti di A.S.M.	Euro	42.720,73

insussistenze dell'attivo relative principalmente a:

gestione dei fabbricati Euro 45.851,97

insussistenze del passivo relative principalmente a:

prestazione di servizi nell'area assistenza Euro 25.205,37

personale Euro 23.234,19

La gestione operativa, con i proventi ed oneri finanziari e senza i proventi e gli oneri straordinari avrebbe ottenuto un risultato positivo di Euro 373.314,32=.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio, regolarmente allegato al rendiconto, evidenzia i seguenti risultati:

ATTIVO	<i>31/12/2003</i>	<i>31/12/2004</i>	<i>Variazioni</i>
Immobilizzazioni immateriali	37.828,99	30.263,19	-7.565,80
Immobilizzazioni materiali	26.026.600,07	27.578.780,61	1.552.180,54
Immobilizzazioni finanziarie	5.354.822,91	5.371.623,73	16.800,82
Totale immobilizzazioni	31.419.251,97	32.980.667,53	1.561.415,56
Rimanenze			
Crediti	8.439.906,93	9.381.524,17	941.617,24
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	4.419.038,17	4.452.826,65	33.788,48
Attivo circolante	12.858.945,10	13.834.350,82	975.405,72
Ratei e risconti			
TOTALE DELL'ATTIVO	44.278.197,07	46.815.018,35	2.536.821,28
Conti d'ordine	9.931.767,05	10.958.582,28	1.026.815,23
PASSIVO	<i>31/12/2003</i>	<i>31/12/2004</i>	<i>Variazioni</i>
Patrimonio netto	31.305.945,49	31.902.232,58	596.287,09
Conferimenti	4.510.714,14	5.930.349,55	1.419.635,41
Debiti di finanziamento	6.000.049,28	6.962.449,75	962.400,47
Debiti di funzionamento	273.002,04	273.002,04	
Debiti per anticipazione di cassa			
Altri debiti	2.188.486,12	1.746.984,43	-441.501,69
Debiti	8.461.537,44	8.982.436,22	520.898,78
Ratei e risconti			
TOTALE DEL PASSIVO	44.278.197,07	46.815.018,35	2.536.821,28
Conti d'ordine	9.931.767,05	10.958.582,28	1.026.815,23

Per quanto concerne la voce immobilizzazioni finanziarie, viene qui sottolineato che:

- Le partecipazioni nell'E.A.L. vengono iscritte nel patrimonio finanziario per Euro 31.512,00=, valore invariato rispetto a quello indicato nei precedenti esercizi;

- La partecipazione nell'A.S.M. s.p.a. e nella RE.TI.CO. s.p.a., controllate al 51% dal Comune e la partecipazione nella G.I.S. s.r.l., controllata al 100% dal Comune, vengono iscritte al valore del patrimonio netto risultante dal bilancio delle società stesse al 31.12.2004.
- I crediti verso le imprese controllate sono quelli verso A.S.M. s.p.a. e G.I.S. s.r.l.

È indispensabile che l'ente provveda alla perfetta conservazione del patrimonio in quanto un costante controllo e una manutenzione tempestiva sono garanzia di economicità della gestione.

Si consiglia all'ente, al fine di dare opportuna copertura ad eventuali danni patrimoniali, di mantenere adeguate polizze assicurative contro incendi, furti e responsabilità civile.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

L'organo di revisione